IT

CURIA RATIONUM

CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

2025

Sintesi dell'audit dell'UE

Presentazione delle relazioni annuali della Corte dei conti europea sull'esercizio 2025

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1
Modulo di contatto: https://eca.europa.eu/it/contact
Sito Internet: https://eca.europa.eu
Social media: @EUauditors

Nota: Occorre notare che, in ragione degli arrotondamenti, è possibile che i totali di alcune figure del presente documento non corrispondano alla somma dei singoli importi.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (https://europa.eu).

IT

2025

Sintesi dell’audit dell’UE

Presentazione delle relazioni annuali della Corte dei conti europea sull’esercizio 2025

Indice

Prefazione del Presidente 4

Risultati complessivi 7

Constatazioni principali 7

Cosa è stato controllato 10

Cosa è stato riscontrato 12

Maggiori dettagli sui risultati ottenuti dalla Corte 20

Gestione finanziaria e di bilancio 20

Ottenere risultati dal bilancio dell'UE 33

Entrate 37

Mercato unico, innovazione e agenda digitale 40

Coesione, resilienza e valori 44

Risorse naturali 50

Migrazione e gestione delle frontiere, Sicurezza e difesa 55

Vicinato e resto del mondo 59

Pubblica amministrazione europea 62

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza 64

Seguito dato alle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2022 70

Fondi europei di sviluppo 72

Informazioni generali 77

Prefazione del Presidente



La relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è pubblicata nel contesto dei negoziati in corso sul prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034. Questo nuovo quadro offre l'opportunità di affrontare molte delle sfide che impegnano l'Unione. La Commissione europea promette che sarà più consistente, più rapido, più ambizioso, più semplice e più flessibile, rendendo l'UE maggiormente strategica e reattiva.

Il nuovo quadro di bilancio mira a conseguire tanti obiettivi in un momento in cui aumentano le priorità e mutano le esigenze. L'ambizione è cruciale, ma per far sì che il valore e l'impatto di detto quadro si traducano in realtà dovremmo imparare da ciò che ha e non ha funzionato in passato. La relazione annuale sull'esercizio 2025, insieme ai lavori recenti e in corso della Corte, mette in evidenza insegnamenti e misure pratiche che possono contribuire a trasformare l'ambizione in impatto.

La Corte formula un giudizio positivo sui conti dell'esercizio 2025: essi rappresentano fedelmente la situazione finanziaria dell'UE. Tuttavia, richiama l'attenzione sulla transizione al nuovo sistema informatico finanziario della Commissione, che ha causato errori contabili necessitanti correzioni manuali e riconciliazioni, nonché più lavoro di audit. Ancora una volta, la Corte esprime un giudizio positivo sulle entrate dell'UE, prive di errori rilevanti.

Per quanto riguarda le spese del bilancio dell'UE, il livello di errore stimato dalla Corte è del 3,8 % (2024: 3,6 %), ossia al di sopra della soglia di rilevanza fissata. Poiché una quota significativa della popolazione di audit è inficiata in misura rilevante da errori, la Corte esprime un parere negativo sulle spese finanziate dal bilancio dell'UE.

La popolazione di audit per la verifica delle spese è ammontata in totale a 130,8 miliardi di euro per il bilancio generale. La rubrica che ha contribuito maggiormente al livello di errore rilevante è stata “Risorse naturali e ambiente”, che presentava un livello di errore stimato al 3,9 % (2,6 % nel 2024). La rubrica “Coesione, resilienza e valori” aveva un livello di errore stimato al 6,6 % (5,7 % nel 2024). Questi due settori di spesa rappresentano insieme quasi due terzi della popolazione di audit della Corte. Gli errori più comuni nel bilancio dell’UE riguardano aspetti di ammissibilità, quali costi, progetti, attività o beneficiari non ammissibili, nonché violazioni delle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici e di attribuzione di sovvenzioni e la mancanza di documenti giustificativi.

Il modello di erogazione della spesa nell’ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) differisce da quello adottato per il bilancio tradizionale dell’UE. I pagamenti dipendono dal conseguimento di traguardi e obiettivi e seguono un modello di finanziamento non collegato ai costi, anziché basarsi sui costi effettivi e sul rispetto delle norme nazionali e dell’UE. Di conseguenza, i risultati dell’RRF non sono comparabili con le spese di bilancio tradizionali e, pertanto, la Corte formula un giudizio di audit distinto.

Nel 2025 la spesa a titolo dell’RRF è ammontata a 45,4 miliardi di euro. Nei pagamenti a nove Stati membri, la Corte ha individuato casi di traguardi e obiettivi che non erano stati conseguiti in modo soddisfacente, nonché problemi relativi al doppio finanziamento e al periodo di ammissibilità dell’RRF. Inoltre, la Corte ha rilevato debolezze nella valutazione operata dalla Commissione sulle domande di pagamento presentate dagli Stati membri e ha constatato che i sistemi di controllo degli Stati membri non sono ancora sufficientemente efficaci. Alla luce di tali constatazioni, la Corte esprime un giudizio con rilievi sulle spese dell’RRF.

Alla fine del 2025 la Commissione aveva effettuato 102 pagamenti a titolo di sovvenzione, per un totale di 223,9 miliardi di euro; nell’ultimo anno dell’RRF restava pertanto da erogare il 38 % dei fondi disponibili per sovvenzioni. Le proposte della Commissione per il prossimo QFP suggeriscono uno spostamento dei finanziamenti dell’UE verso un modello che ricalca in larga misura l’RRF. Tuttavia, la Corte ha riscontrato che l’RRF, uno strumento temporaneo concepito per un rapido sostegno di emergenza, presenta diverse debolezze in termini di performance, rendicontabilità e trasparenza. Ribadisce pertanto l’invito, rivolto ai colegislatori, ad affrontare le questioni e gli insegnamenti esposti nei propri pareri sulle proposte relative al QFP e nel recente lavoro che ha svolto sull’RRF.

La relazione annuale della Corte comprende un capitolo sulla gestione finanziaria e di bilancio che delinea rischi e sfide per i futuri bilanci dell’UE. In particolare, l’assunzione di prestiti da parte dell’UE potrebbe raggiungere i 1 000 miliardi di euro entro il 2027, soprattutto per effetto di NextGenerationEU (NGEU). Nella proposta per il prossimo QFP, la Commissione propone un importo annuo fisso di 24 miliardi di euro (a prezzi correnti) per coprire sia gli interessi che il rimborso del capitale. Le sole spese per interessi connesse al sostegno a fondo perduto di NGEU nel periodo 2028-2034 potrebbero ammontare a circa 93 miliardi di euro. Ora che l’incidenza dell’assunzione di prestiti sui bilanci futuri si fa più chiara, è importante osservare che le proposte relative al QFP consentono anche di assumere ingenti prestiti per sostenere l’Ucraina, i piani nazionali degli Stati membri e l’eventuale ricorso al meccanismo per le crisi gravi. Tale assunzione di prestiti pianificata potrebbe necessitare un aumento dei contributi nazionali degli Stati membri per assicurare il servizio del debito in un contesto di bilanci già sotto pressione.

Per quanto riguarda i bilanci futuri, nel complesso il messaggio della Corte è di cautela: a meno che vengano approvati i nuovi flussi di entrate proposti, il bilancio dell'UE si troverà ad affrontare una carenza di fondi significativa che richiederà maggiori contributi da parte degli Stati membri oppure una riduzione del livello complessivo di ambizione del bilancio stesso.

In conclusione, bilanci ambiziosi necessitano di misure di salvaguardia altrettanto ambiziose. Se in futuro si passerà ad un modello di finanziamento non collegato ai costi, basato su traguardi e obiettivi, dobbiamo imparare dall'esperienza maturata e potenziare la rendicontabilità e la trasparenza in tutto il sistema. Ciò richiede traguardi e obiettivi credibili, risultati misurabili, un monitoraggio e una verifica solidi, nonché robusti regimi di affidabilità nazionali per far sì che i fondi dell'UE producano gli effetti attesi per i cittadini.

Infine, porgo un sincero ringraziamento ai miei colleghi, la cui professionalità, competenza e dedizione rendono possibile il nostro lavoro e rafforzano costantemente la nostra istituzione.

Tony Murphy
Presidente

Risultati complessivi

Constatazioni principali

Ai sensi dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la Corte presenta al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea una **dichiarazione relativa all'affidabilità dei conti** consolidati dell'UE e alla legittimità e regolarità delle operazioni. È questo il fulcro della relazione annuale della Corte.

Giudizio

La Corte formula un giudizio positivo sull'affidabilità dei conti dell'Unione europea relativi all'esercizio 2025, con un paragrafo d'enfasi relativo all'introduzione di SUMMA, il nuovo sistema informatico della Commissione.

Formula inoltre un giudizio positivo sulla legittimità e regolarità delle entrate per il 2025.

Per l'esercizio in esame, la Corte esprime due giudizi distinti sulla legittimità e regolarità delle spese:

- un giudizio negativo sulla legittimità e regolarità delle spese a titolo del bilancio dell'UE;
- un giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità delle spese a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I conti annuali consolidati per l'esercizio 2025 sono la prima serie di conti preparata sulla base delle informazioni finanziarie registrate in SUMMA. Durante la procedura di chiusura di fine esercizio la direzione ha individuato criticità derivanti dal nuovo sistema che hanno inciso significativamente sulla preparazione dei conti, mentre ulteriori questioni sono state in seguito rilevate dalla Corte durante l'audit. Tali problemi hanno richiesto aggiustamenti manuali e procedure di riconciliazione. La Corte ha tenuto conto dell'effetto cumulativo di tali constatazioni, congiuntamente alle rettifiche e alle procedure di fine esercizio realizzate dalla Commissione. Sebbene le questioni identificate mostrassero che il passaggio a SUMMA ha aumentato il rischio di errore nella preparazione dei conti annuali consolidati per l'esercizio 2025, la Corte ha concluso che, al netto delle rettifiche operate, il loro impatto complessivo sui conti consolidati non è rilevante.

Il livello di errore complessivo stimato dalla Corte per le spese di bilancio accettate nei conti dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 è del 3,8 % (2024: 3,6 %). Una parte sostanziale di queste spese è inficiata da errore in misura rilevante. Si tratta di spese soggette a norme complesse, principalmente di spese per rimborsi, per le quali il livello di errore stimato è del 5,6 %. Tali spese, che nel 2025 sono ammontate a 75,8 miliardi di euro, rappresentano il 58 % della popolazione di audit della Corte. Gli effetti degli errori rilevati dagli auditor della Corte sono quindi rilevanti e pervasivi per le spese accettate dell'esercizio e la Corte formula un parere negativo sulle spese a titolo del bilancio dell'UE.

Con lo strumento NextGenerationEU (NGEU), l'UE ha mobilitato ingenti risorse per mitigare l'impatto socio-economico della pandemia di COVID-19. La componente più significativa dei finanziamenti NGEU è il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), tramite il quale a fine 2025 erano stati erogati agli Stati membri 237,5 miliardi di euro in sostegno a fondo perduto e 155,9 miliardi di euro in sostegno finanziario sotto forma di prestiti.

Per quanto riguarda le spese a titolo dell'RRF, nel 2025 la Commissione ha eseguito 37 pagamenti per sovvenzioni agli Stati membri, che si riferivano in totale a 697 traguardi e a 342 obiettivi. Per 16 dei 420 traguardi e obiettivi esaminati dalla Corte le condizioni di ammissibilità e di pagamento non erano soddisfatte. Questi interessavano nove pagamenti effettuati a nove Stati membri. Alla luce degli elementi quantitativi e qualitativi constatati, la Corte ritiene che gli effetti complessivi delle proprie constatazioni siano rilevanti, ma non pervasivi per le spese accettate a titolo dell'RRF per l'esercizio in esame. La Corte esprime pertanto un giudizio con rilievi sulle spese dell'RRF.

Lo scorso anno, nel primo pagamento in favore della Polonia, la Corte si è astenuta dal trarre conclusioni sul soddisfacente conseguimento di due traguardi di controllo che costituivano una condizione preliminare per qualsiasi pagamento a detto paese a titolo dell'RRF. La Corte attende le sentenze definitive della Corte di giustizia dell'Unione europea su casi connessi a tali traguardi prima di pronunciarsi sul loro soddisfacente conseguimento e su quello di un altro traguardo direttamente collegato.

La Corte osserva inoltre che gli importi presi a prestito sui mercati dei capitali per finanziare il sostegno finanziario a fondo perduto dell'NGEU agli Stati membri sono presentati in maniera diversa nel bilancio dell'UE e nei rendiconti finanziari consolidati. In linea con le disposizioni del regolamento RRF, gli importi presi a prestito, che hanno rappresentato il 18 % delle entrate dell'UE per il 2025, sono considerati "entrate con destinazione specifica esterne" che vanno ad integrare il bilancio votato. In forza di tale trattamento di bilancio inusuale, l'attuazione dell'NGEU non incide formalmente sul principio secondo il quale le entrate e le spese indicate nel bilancio annuale dell'UE dovrebbero equivalersi. Il conto del risultato economico non include questi importi tra le entrate, mentre include le spese per il sostegno finanziario a fondo perduto dell'NGEU, determinando quindi un impatto negativo sul risultato economico per l'esercizio. Un risultato economico negativo aumenta il deficit del patrimonio netto, così come riflesso nel bilancio dell'UE, e deve quindi essere finanziato da bilanci futuri.

Tra le principali questioni di audit (ossia quelle che, secondo il giudizio professionale degli auditor della Corte, hanno rivestito la massima importanza nell'audit dei rendiconti finanziari relativi al periodo in esame) figurano le seguenti.

- Nel 2025 la passività pensionistica è rimasta stabile, con una modesta diminuzione attribuita alla progressione di carriera del personale dell'UE, ai costi per interessi e all'aumento del tasso di sconto dello 0,5 %.

- Alla fine del 2025, il valore stimato delle spese ammissibili sostenute da rimborsare ai beneficiari, ma non ancora dichiarate da questi ultimi, era di 187,5 miliardi di euro (2024: 160,7 miliardi di euro). Questo aumento delle stime per tutti i programmi è dovuto principalmente al fatto che il periodo di programmazione precedente sta per finire e che l'utilizzo dei fondi del QFP 2021-2027 è stato più lento del previsto.

- La Corte conclude che l'impatto della guerra di aggressione condotta dalla Russia contro l'Ucraina è presentato fedelmente nei conti annuali consolidati.

Nel 2025 la Corte ha segnalato all'OLAF 17 casi (2024: 19 casi) di presunte frodi, sette dei quali individuati nel corso della propria attività di audit della spesa per il 2024, sette in quella per il 2023 e uno nel contesto di un controllo di gestione relativo allo strumento di assistenza preadesione (IPA). Uno degli altri due casi è stato segnalato dal servizio appalti della Corte e l'altro da terzi. A seguito di tali segnalazioni, al giugno 2026 l'OLAF ha già avviato cinque indagini. Parallelamente, la Corte ha segnalato 12 di questi casi all'EPPO, che per otto di essi ha avviato indagini.



Per saperne di più: la relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*

Cosa è stato controllato

Il bilancio dell'UE per il 2025 in cifre

Il Parlamento europeo ed il Consiglio adottano il bilancio annuale dell'UE nell'ambito di un quadro di bilancio a più lungo termine che abbraccia un periodo di più anni (noto come il "quadro finanziario pluriennale" o QFP). Per il 2025, i pagamenti eseguiti in totale a valere su detto bilancio sono ammontati a 155,2 miliardi di euro, ossia il 96,3 % dell'importo disponibile.

Considerando i pagamenti supplementari per 57,6 miliardi di euro finanziati da entrate con destinazione specifica (principalmente NextGenerationUE (NGEU) e REPowerEU), più 3,6 miliardi di euro di riporti e importi ricostituiti, i pagamenti totali nel 2025 hanno raggiunto 216,4 miliardi di euro. L'utilizzo della dotazione finanziaria per i pagamenti è stato quindi pari all'86,2 % del totale degli stanziamenti di pagamento (questi ultimi pari a 251,0 miliardi di euro).

Escludendo le sovvenzioni dell'RRF di 40,1 miliardi di euro, la spesa di bilancio dell'UE nel 2025 è ammontata in totale a 176,3 miliardi di euro, pari all'1,9 % della spesa delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri dell'UE e all'1,0 % dell'insieme del loro RNL.

Da dove provengono i fondi?

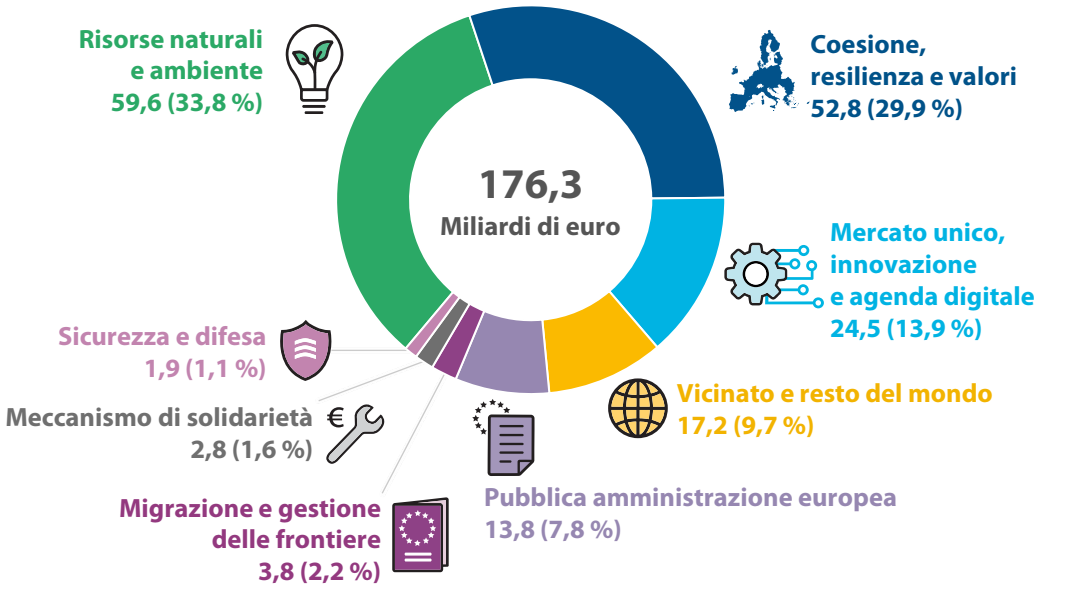
Le entrate totali per il 2025 sono ammontate a 224,4 miliardi di euro. Il bilancio dell'UE è finanziato in prevalenza dai contributi versati dagli Stati membri in proporzione al rispettivo reddito nazionale lordo (101,7 miliardi di euro). Tra le altre fonti vi sono un contributo basato sull'imposta sul valore aggiunto riscossa dagli Stati membri (23,9 miliardi di euro), i dazi doganali (23,0 miliardi di euro) e un contributo basato sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati (6,9 miliardi di euro). I prestiti assunti per finanziare il sostegno finanziario a fondo perduto agli Stati membri nel contesto dell'NGEU hanno fornito 40,2 miliardi di euro di entrate dell'UE. Vi sono poi altre entrate (28,8 miliardi di euro), tra cui le più importanti sono i contributi e le restituzioni derivanti da accordi e programmi dell'UE.

Per cosa vengono spesi i fondi?

I fondi dell'UE sono versati ai beneficiari mediante pagamenti unici/rate annuali oppure attraverso una serie di pagamenti nell'ambito di regimi di spesa pluriennali. Come mostra la ***figura 1***, le quote più consistenti del bilancio dell'UE sono state destinate alle rubriche "Risorse naturali e ambiente" e "Coesione, resilienza e valori", seguite da "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

Figura 1 – Spesa finanziata dal bilancio 2025 dell'UE(*) per rubrica del QFP

(miliardi di euro)



Rubrica 1 del QFP (Capitolo 5)	Mercato unico, innovazione e agenda digitale
Rubrica 2 del QFP (Capitolo 6)	Coesione, resilienza e valori
Rubrica 3 del QFP (Capitolo 7)	Risorse naturali e ambiente
Rubrica 4 del QFP (Capitolo 8)	Migrazione e gestione delle frontiere
Rubrica 5 del QFP (Capitolo 8)	Sicurezza e difesa
Rubrica 6 del QFP (Capitolo 9)	Vicinato e resto del mondo
Rubrica 7 del QFP (Capitolo 10)	Pubblica amministrazione europea
Meccanismo di solidarietà	(al di fuori del QFP)

(*) La spesa a titolo del bilancio dell'UE non comprende le sovvenzioni dell'RRF.

Fonte: Corte dei conti europea.

Nell'ambito dell'RRF, prima di tutto gli Stati membri illustrano le riforme e gli investimenti nei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza e successivamente la Commissione esegue i pagamenti a loro favore per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi connessi. Gli Stati membri possono presentare le richieste di pagamento fino a due volte l'anno, purché documentino a sufficienza che i relativi traguardi e obiettivi sono stati conseguiti in misura soddisfacente. Alla fine del 2025, la Commissione aveva eseguito 102 pagamenti per sovvenzioni (uno nel 2021, 13 nel 2022, 23 nel 2023, 28 nel 2024 e 37 nel 2025) per un totale di 223,9 miliardi di euro.

Cosa ha controllato la Corte?

Ogni anno, la Corte verifica l'affidabilità dei conti annuali e la regolarità delle operazioni relative alle entrate e alle spese che ne sono alla base.

Per valutare l'affidabilità dei conti consolidati, la Corte ha verificato che i processi contabili funzionino in modo appropriato e che i dati contabili che ne risultano siano completi, correttamente registrati e adeguatamente presentati nei rendiconti finanziari dell'UE. Il 1° gennaio 2025 la Commissione ha introdotto SUMMA, il proprio nuovo sistema informatico centrale di bilancio, tesoreria e contabilità. Considerata la portata della transizione e l'aumentato rischio di errore, gli auditor della Corte, con l'ausilio di esperti in audit informatico, hanno espletato procedure di audit aggiuntive, tra cui più ampie verifiche dei controlli interni e ulteriori verifiche di convalida su settori maggiormente interessati dal nuovo sistema.

Nel 2025, la popolazione di audit dalla Corte per la verifica delle entrate è ammontata a 224,4 miliardi di euro. La popolazione di audit considerata dalla Corte per verificare le spese a titolo del bilancio generale era pari a un totale di 130,8 miliardi di euro ed era costituita da pagamenti intermedi e pagamenti finali. Da questa popolazione, la Corte ha estratto un campione rappresentativo di 750 operazioni. Nel 2025 la spesa dell'RRF è ammontata in totale a 45,4 miliardi di euro; l'audit della Corte ha riguardato tutti i 37 pagamenti di sovvenzioni, per un totale di 40,1 miliardi di euro, e la liquidazione di prefinanziamenti, per un totale di 5,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le spese a titolo del bilancio generale, gli auditor della Corte le hanno verificate nel momento in cui i destinatari finali dei fondi UE hanno intrapreso le attività o sostenuto costi. Per l'RRF, la condizione perché la Commissione esegua un pagamento agli Stati membri è il soddisfacente conseguimento di traguardi o obiettivi predefiniti. La Corte esamina le spese a titolo dell'RRF nel momento in cui gli Stati membri richiedono il pagamento per aver raggiunto i traguardi o gli obiettivi prestabiliti e nel momento in cui la Commissione accetta la domanda di pagamento da questi presentata. Ha verificato soprattutto se i traguardi e gli obiettivi predefiniti fossero stati conseguiti in modo soddisfacente e se le condizioni di ammissibilità definite dal regolamento fossero soddisfatte. L'audit della Corte non copre la componente "prestiti" dell'RRF.

Inoltre, per ciascuna rubrica del QFP, la Corte ha valutato alcuni sistemi di gestione e di controllo. La Corte ha altresì valutato il lavoro svolto dalle DG della Commissione per esaminare e convalidare i conti annuali e le decisioni di chiusura, nonché il modo in cui hanno utilizzato le risultanze di tale lavoro nelle rispettive relazioni annuali di attività per il 2025 e nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento (*Annual Management and Performance Report*, AMPR).

Cosa è stato riscontrato

I conti dell'UE forniscono un'immagine fedele e veritiera

I conti dell'UE per il 2025 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, i risultati finanziari dell'UE e le attività e passività della stessa a fine esercizio, secondo i princìpi contabili internazionali applicabili al settore pubblico.

La Corte esprime un giudizio positivo sull'affidabilità dei conti, ma **pone l'enfasi su una questione** indicata nelle note ai conti annuali consolidati, che riguarda la transizione a SUMMA, il nuovo sistema informatico finanziario.

Durante la procedura di chiusura di fine esercizio, la Commissione ha individuato criticità generate dal nuovo sistema che hanno inciso significativamente sulla preparazione dei conti, mentre ulteriori problematiche sono state in seguito rilevate dalla Corte durante l'audit. Tali problemi hanno richiesto aggiustamenti manuali e procedure di riconciliazione. La Commissione prevede di migliorare e sviluppare ulteriormente il nuovo sistema e i controlli connessi negli anni a venire. Rispetto a tali questioni il giudizio della Corte rimane invariato.

Grazie al lavoro di audit informatico svolto su SUMMA, la Corte ha individuato alcune carenze significative nel controllo interno per quanto riguarda la gestione dell'accesso degli utenti e delle modifiche informatiche. Sebbene fossero in essere pratiche di controllo, tali carenze potrebbero aumentare il rischio che l'affidabilità delle operazioni finanziarie e il funzionamento del sistema ne risentano in maniera negativa. La Corte ha inoltre rilevato debolezze nella gestione della risoluzione degli incidenti e della continuità operativa, che potrebbero potenzialmente aumentare il rischio di perturbazioni delle attività.

Sulla base del lavoro di audit informatico svolto su SUMMA, la Corte raccomanda alla Commissione di colmare, entro la fine del 2026, le lacune funzionali rimanenti, garantire soluzioni temporanee solide e monitorate, pianificare soluzioni permanenti tempestive e affrontare le connesse carenze del controllo interno.

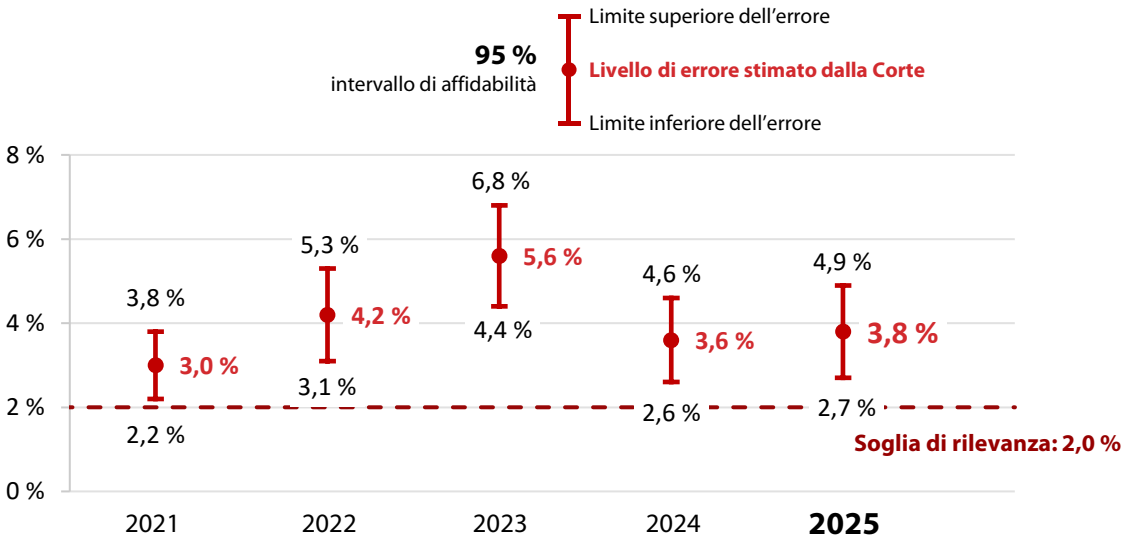
La Corte formula un giudizio positivo sulle entrate

La Corte conclude che le entrate sono prive di errori rilevanti. I sistemi di gestione delle entrate esaminati dalla Corte erano generalmente efficaci.

La Corte formula un giudizio negativo sulle spese a titolo del bilancio dell'UE

Per la spesa a titolo del bilancio dell'UE, la Corte stima che il livello di errore sia compreso tra il 2,7 % e il 4,9 %. Il punto medio di tale intervallo (il livello di errore stimato dalla Corte) è aumentato rispetto all'esercizio precedente, passando dal 3,6 % al 3,8 % (cfr. ***figura 2***).

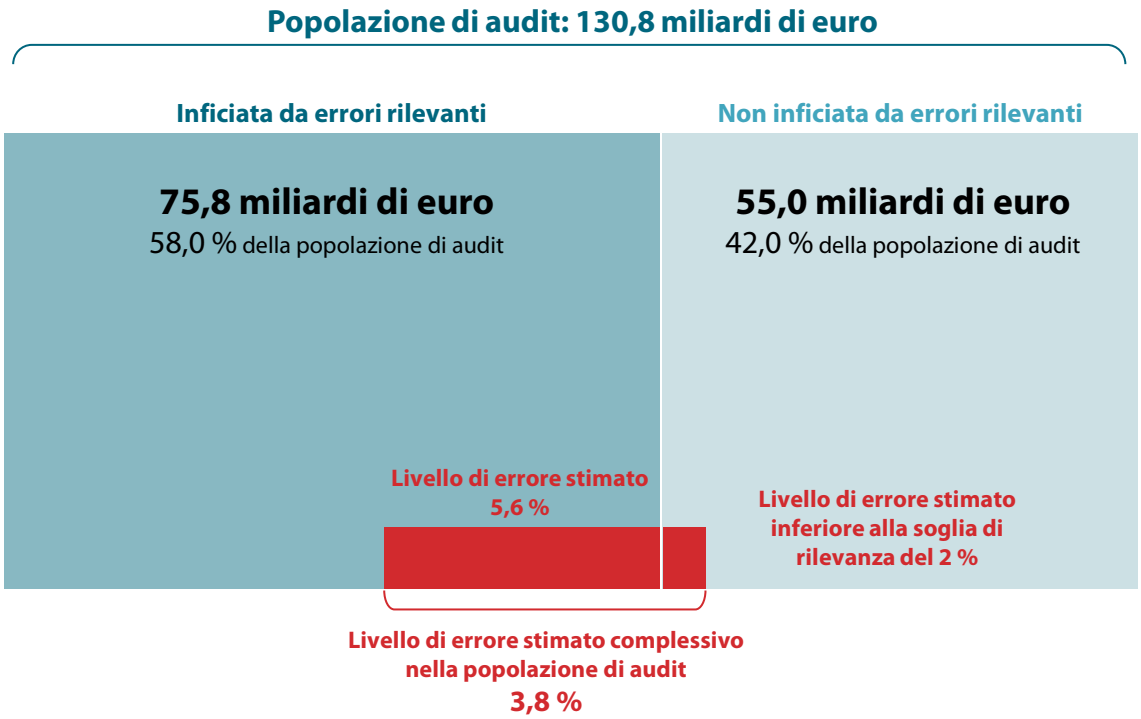
Figura 2 – Livelli di errore stimati (2021-2025)



Fonte: Corte dei conti europea.

La ***figura 3*** mostra che i settori controllati inficiati da errori rilevanti rappresentano il 58,0 % della popolazione di audit presa in esame dalla Corte (2024: 68,9 %). Tenendo conto delle risultanze della verifica svolta per tutte le rubriche del QFP, la Corte stima che il livello di errore in questa parte della spesa sia del 5,6 % (per il 2024: 5,2 %).

Figura 3 – Percentuale della popolazione di audit per il 2025 inficiata da errori rilevanti



Fonte: Corte dei conti europea.

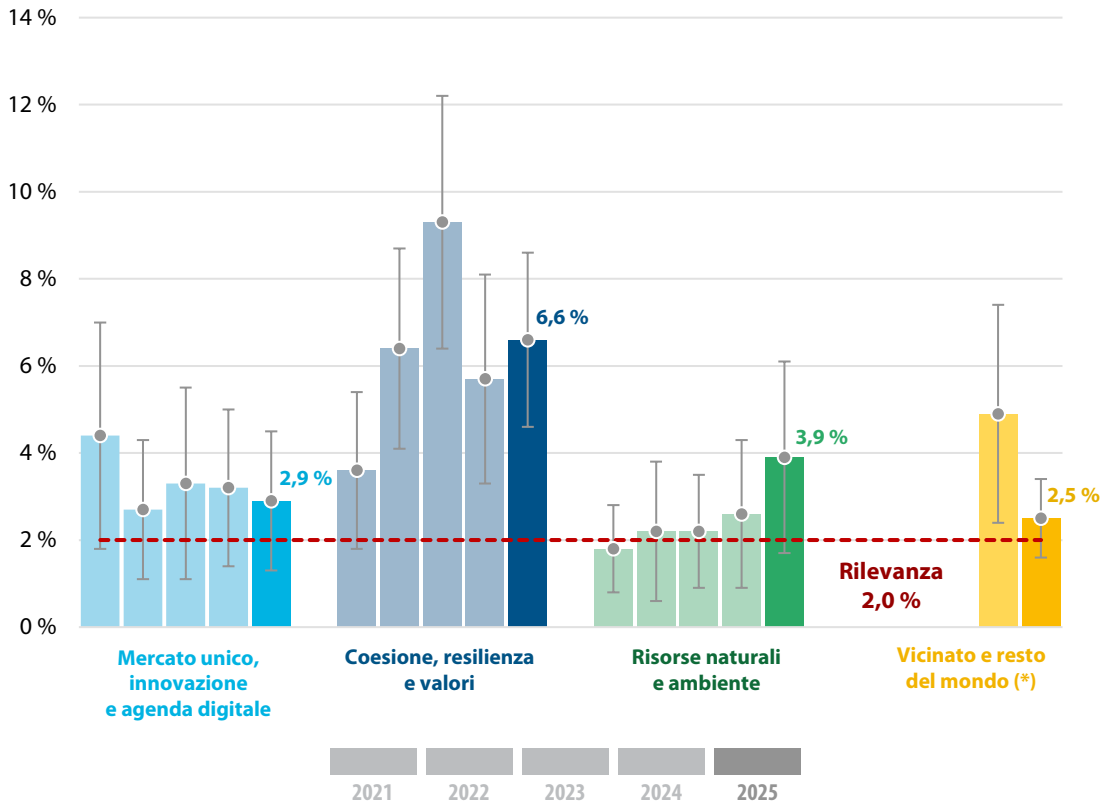
I settori controllati inficiati da errori rilevanti comprendono principalmente **pagamenti a titolo di rimborso**, per i quali i beneficiari devono presentare domanda dichiarando le spese ammissibili da essi sostenute. A tal fine, oltre a dimostrare di aver intrapreso un'attività ammissibile al sostegno, i beneficiari devono fornire elementi comprovanti le spese sostenute per le quali possono chiedere il rimborso. Per far questo, i beneficiari devono spesso seguire norme complesse che disciplinano ciò che può essere dichiarato (ammissibilità) e come eseguire le spese in maniera adeguata (conformemente alle norme in materia di appalti pubblici o aiuti di Stato).

La Corte conclude che il 42,0 % della popolazione di audit considerata è priva di errori rilevanti; in altre parole, il livello di errore stimato per questa parte della spesa è al di sotto della soglia di rilevanza del 2 %. Questa parte della popolazione di audit comprende spese connesse a **pagamenti basati su diritti acquisiti** per ricevere i quali i beneficiari devono soddisfare determinate condizioni (ad esempio, pagamenti diretti per gli agricoltori, tranne i regimi ecologici), nonché parte delle spese amministrative (stipendi e pensioni dei funzionari dell'UE), sostegno al bilancio per i paesi non-UE e mobilità degli studenti e altre azioni di mobilità nell'ambito di Erasmus+. Gli auditor della Corte hanno tuttavia individuato errori nelle operazioni di pagamento diretto a titolo del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), costituiti in particolare dalla dichiarazione di superfici non ammissibili oppure da una mancanza di documentazione attestante il legittimo possesso dei terreni oggetto di domanda dei beneficiari.

La maggior parte della popolazione di audit della Corte inficiata da errori rilevanti si riferisce alla rubrica “Risorse naturali e ambiente” (29,5 miliardi di euro), seguita da “Mercato unico, innovazione e agenda digitale” (17,4 miliardi di euro), “Coesione, resilienza e valori” (11,4 miliardi di euro) e “Vicinato e resto del mondo” (9,3 miliardi di euro).

La ***figura 4*** pone a confronto i livelli di errore stimati dalla Corte per le rubriche “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”, “Coesione, resilienza e valori”, “Risorse naturali e ambiente” tra il 2021 e il 2025.

Figura 4 – Livelli di errore stimati per le rubriche 1, 2, 3 e 6 del QFP (2021-2025)



(*) Tra il 2021 e il 2023 la Corte non ha fornito una valutazione specifica per “Vicinato e resto del mondo”.

Fonte: Corte dei conti europea.

Per il 2025, la Corte ha ancora una volta constatato che gli errori di ammissibilità, principalmente per le rubriche “Risorse naturali e ambiente”, “Coesione, resilienza e valori”, “Mercato unico, innovazione e agenda digitale” e “Vicinato e resto del mondo”, erano quelli che più avevano contribuito al livello di errore stimato per quella parte della popolazione di audit inficiata da errori rilevanti, con il 51 % (2024: 64 %).

Gli errori relativi a violazioni delle norme sugli appalti pubblici e delle procedure di attribuzione di sovvenzioni, principalmente nelle rubriche “Coesione, resilienza e valori”, “Pubblica amministrazione europea”, “Risorse naturali e ambiente” e “Migrazione e gestione delle frontiere” hanno contribuito per il 26 % (2024: 16 %) al livello di errore stimato dalla Corte per questa parte della popolazione di audit per il 2025. Inoltre, i pagamenti per i quali non è stata fornita alcuna documentazione giustificativa hanno inciso sul livello di errore per questo esercizio, principalmente a titolo delle rubriche “Risorse naturali e ambiente”, “Coesione, resilienza e valori” e “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”, per il 19 % (2024: 9 %).

A partire dal 2025, la Corte ha allineato la propria metodologia di quantificazione degli errori in materia di appalti pubblici a quella utilizzata dalla Commissione e dagli Stati membri nei settori di intervento in regime di gestione concorrente.

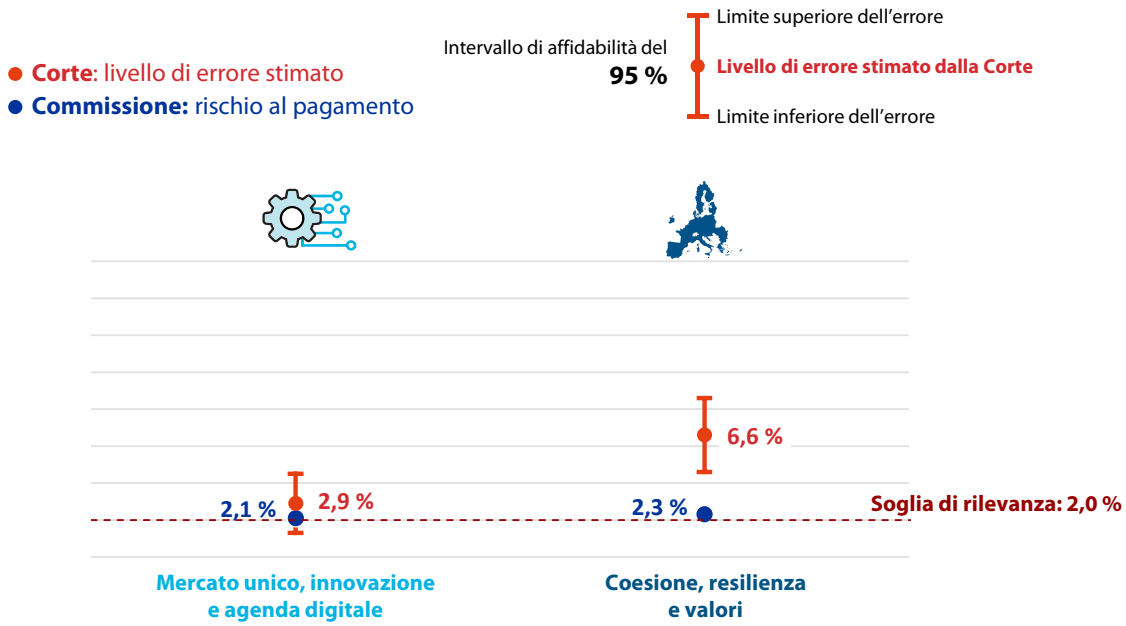
Confronto fra i livelli di errore stimati dalla Corte e quelli stimati dalla Commissione

Nell’AMPR 2025 la Commissione presenta la propria stima del rischio al pagamento per tutte le rubriche del QFP, ad eccezione della rubrica 3 “Risorse naturali e ambiente” e della rubrica 6 “Vicinato e resto del mondo”. La ***figura 5*** mette a confronto la stima fornita dalla Commissione per il rischio al pagamento per le rubriche del QFP per le quali la Corte fornisce una valutazione specifica e le forbici dell’intervallo di affidabilità del 95 % utilizzato dalla Corte per la stima del livello di errore. Le cifre della Commissione sono al di sotto della forbice dell’intervallo di affidabilità della Corte per la rubrica 2 “Coesione, resilienza e valori” ed entro l’intervallo, ma al di sotto del livello di errore stimato dalla Corte. per la rubrica 1 “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”.

La Corte ritiene che gli “errori” si verifichino quando i fondi non sono impiegati in conformità alla normativa UE o alle specifiche norme nazionali applicabili. La definizione della Corte comprende non soltanto le violazioni del diritto applicabile derivanti da azioni od omissioni di operatori economici, ma anche errori che comportano un danno per il bilancio dell’UE commessi dalle amministrazioni nazionali/regionali o dalla stessa Commissione.

I ruoli e mandati rispettivi della Commissione e della Corte differiscono, e i sistemi di gestione e di controllo presentano dei limiti. Pertanto, il livello di errore indicato dalla Commissione non è direttamente comparabile al livello di errore stimato dalla Corte ed è probabilmente sottostimato.

Figura 5 – Livello di errore stimato dalla Corte per il 2025 e rischio al pagamento stimato dalla Commissione per le rubriche 1 e 2 del QFP



Fonte: Corte dei conti europea.

La Corte esprime un "giudizio con rilievi" sulle spese dell'RRF per il 2025

Dagli elementi probatori complessivamente raccolti dagli auditor della Corte è emerso che 16 dei 420 traguardi e obiettivi dell'RRF esaminati non erano conformi alle condizioni di pagamento o di ammissibilità. Questi interessavano nove pagamenti a nove Stati membri. L'incidenza finanziaria minima delle 16 constatazioni è superiore alla soglia di rilevanza fissata dalla Corte.

La Corte ha riscontrato debolezze nella valutazione ex ante della Commissione. In 40 casi, quest'ultima si è basata sulle informazioni e sui controlli degli Stati membri senza eseguire un livello sufficiente di verifiche di tutti i requisiti della decisione di esecuzione del Consiglio (DEC) in questione.

Le raccomandazioni in sospeso scaturite da audit ex post della Commissione relative a constatazioni critiche e molto importanti sono diminuite; tuttavia, per la maggior parte (64 %) di esse, i termini ultimi concordati sono già scaduti. Nel penultimo anno di attuazione dell'RRF persistono debolezze nei sistemi di controllo degli Stati membri, comprese irregolarità in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato.

A fine 2025 il Consiglio aveva adottato 99 modifiche delle misure di cui alle DEC. Numerosi traguardi e obiettivi sono stati rivisti durante la valutazione preliminare effettuata dalla Commissione e sono stati allineati a quanto effettivamente conseguito, agevolando in tal modo i pagamenti a titolo dell'RRF. Tuttavia, dall'analisi della Corte emerge che tali modifiche sono state spesso apportate senza una spiegazione sufficiente o prove adeguate delle circostanze oggettive che le suffragassero, come invece necessario. Alcune modifiche hanno eliminato fasi di attuazione importanti dalle misure dell'RRF; in altre parole, i pagamenti erano talvolta collegati a risorse o processi preparatori piuttosto che alle realizzazioni inizialmente previste. Per di più, la Corte ha constatato che non vi è necessariamente un'incidenza finanziaria quando le modifiche al ribasso riguardano riforme "a costo zero".



Per saperne di più: il testo integrale della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (**eca.europa.eu**).*

20

Maggiori dettagli sui risultati ottenuti dalla Corte



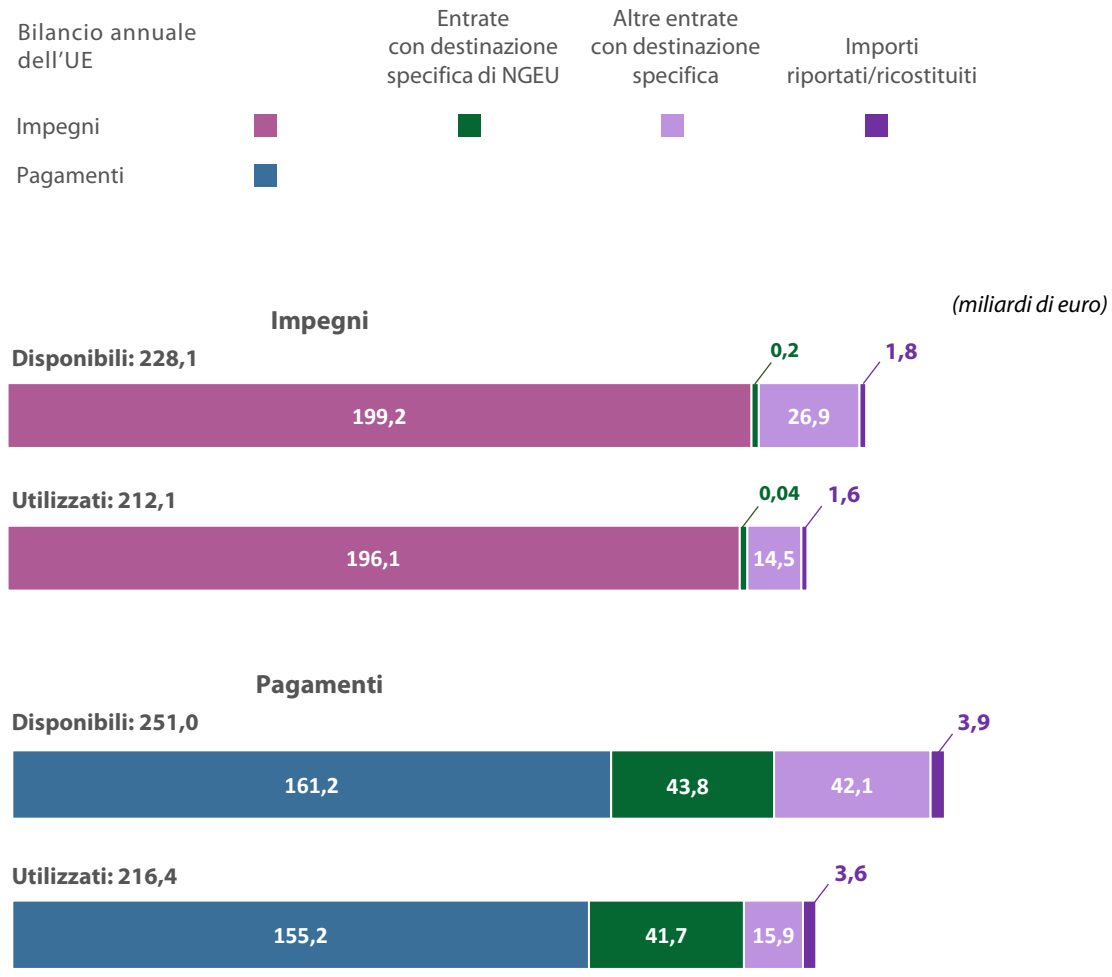
Gestione finanziaria e di bilancio

Gestione di bilancio nel 2025

Per effetto dell'NGEU, i pagamenti hanno superato gli impegni nel 2025

L'esercizio 2025 è stato il quinto del QFP 2021-2027. La ***figura 6*** presenta gli stanziamenti totali disponibili nel bilancio dell'UE e il loro utilizzo, anche per le sovvenzioni a titolo dell'NGEU. Nel 2025 sono stati utilizzati quasi tutti gli stanziamenti di impegno e di pagamento del bilancio annuale dell'UE. Per effetto dell'NGEU, i pagamenti totali nel 2025 sono stati superiori agli impegni totali.

Figura 6 – Totale degli stanziamenti disponibili e utilizzati, comprese le sovvenzioni NGEU, nel 2025



Nota: dei 41,7 miliardi di euro di stanziamenti di pagamento NGEU utilizzati nel 2025, 33,2 miliardi di euro sono stati impiegati per finanziare sovvenzioni dell'RRF e 8,5 miliardi di euro per finanziare integrazioni a programmi esistenti.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei conti annuali consolidati dell'UE per l'esercizio 2025.

Assorbimento dei fondi a gestione concorrente: il QFP 2014-2020 è in chiusura, mentre il QFP 2021-2027 sta accelerando, dopo una partenza in sordina

L'assorbimento dei fondi SIE per il 2014-2020 ha raggiunto il 98,6 %, e 26 Stati membri hanno superato il 95 %

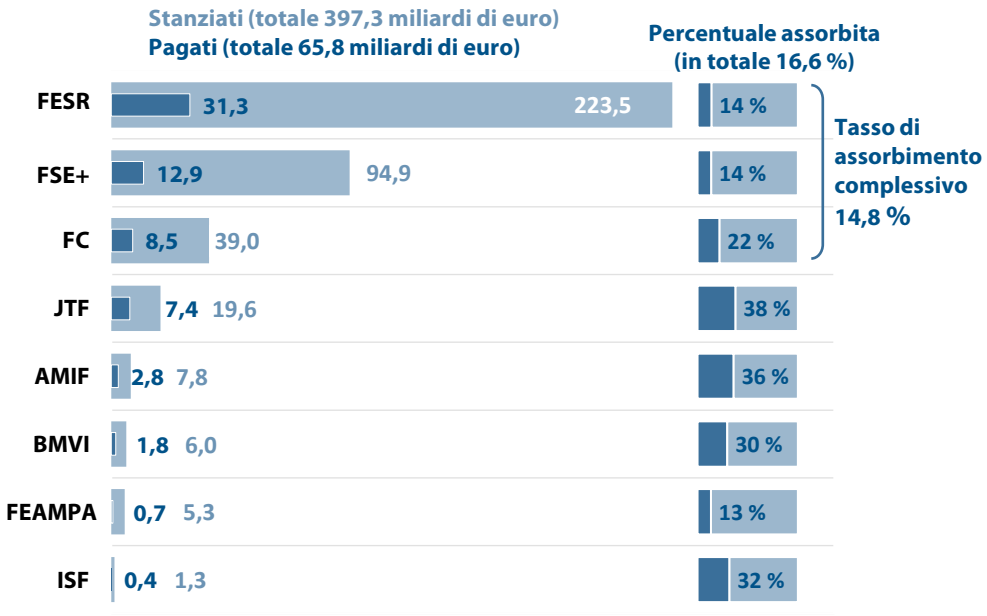
Alla fine del 2025, i pagamenti totali per i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) 2014-2020 sono ammontati a 485,2 miliardi di euro, pari al 98,6 % dei fondi totali disponibili (492,3 miliardi di euro). I pagamenti nel 2025 sono ammontati a 7,4 miliardi di euro. A seguito degli ulteriori progressi compiuti per quanto riguarda i pagamenti dei fondi SIE nel 2025, 26 Stati membri avevano assorbito oltre il 95 % dei fondi SIE loro assegnati entro la fine del 2025.

L'assorbimento dei fondi a gestione concorrente del periodo 2021-2027 disciplinati dall'RDC sta accelerando, ma rimane inferiore rispetto al precedente QFP

Nel 2025 i pagamenti annuali per i fondi a gestione concorrente disciplinati dal regolamento recante disposizioni comuni (RDC) sono ammontati a 36,8 miliardi di euro. Alla fine del 2025, i pagamenti totali sono ammontati a 65,8 miliardi di euro, ossia al 16,6 % dell'importo destinato a tali fondi nel QFP 2021-2027 (cfr. ***figura 7***).

Figura 7 – Assorbimento dei fondi a gestione concorrente 2021-2027 disciplinati dall'RDC, situazione alla fine del 2025

(miliardi di euro)



FESR:	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE+:	Fondo sociale europeo Plus
FC:	Fondo di coesione
JTF:	Fondo per una transizione giusta
AMIF:	Fondo Asilo, migrazione e integrazione
BMVI:	Strumento per la gestione delle frontiere e i visti
FEAMPA:	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
ISF:	Fondo sicurezza interna

Nota: gli importi per il JTF comprendono quelli relativi a NGEU.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della piattaforma di dati aperti della Commissione, al 19 gennaio 2026.

L'assorbimento dei tre principali fondi della politica di coesione (FESR, FC e FSE+), che rappresentano il 90 % dei fondi a gestione concorrente disciplinati dall'RDC per il periodo 2021-2027, è rimasto inferiore a quello del periodo 2014-2020. Il tasso di assorbimento complessivo di questi tre fondi era del 14,8 % alla fine del 2025, rispetto al 24 % nello stesso momento del precedente QFP (fine del 2018). A fine 2025, le domande di pagamento inevase si erano accumulate e ammontavano in valore a 17 miliardi di euro. Tali domande sono state trattate all'inizio del 2026. Le domande di pagamento inevase riportate agli esercizi successivi esercitano un'ulteriore pressione sugli stanziamenti di pagamento disponibili e possono limitare la capacità di soddisfare nuove domande di pagamento.

Nel 2025 i pagamenti delle sovvenzioni a titolo dell'RRF sono stati notevolmente inferiori a quanto previsto

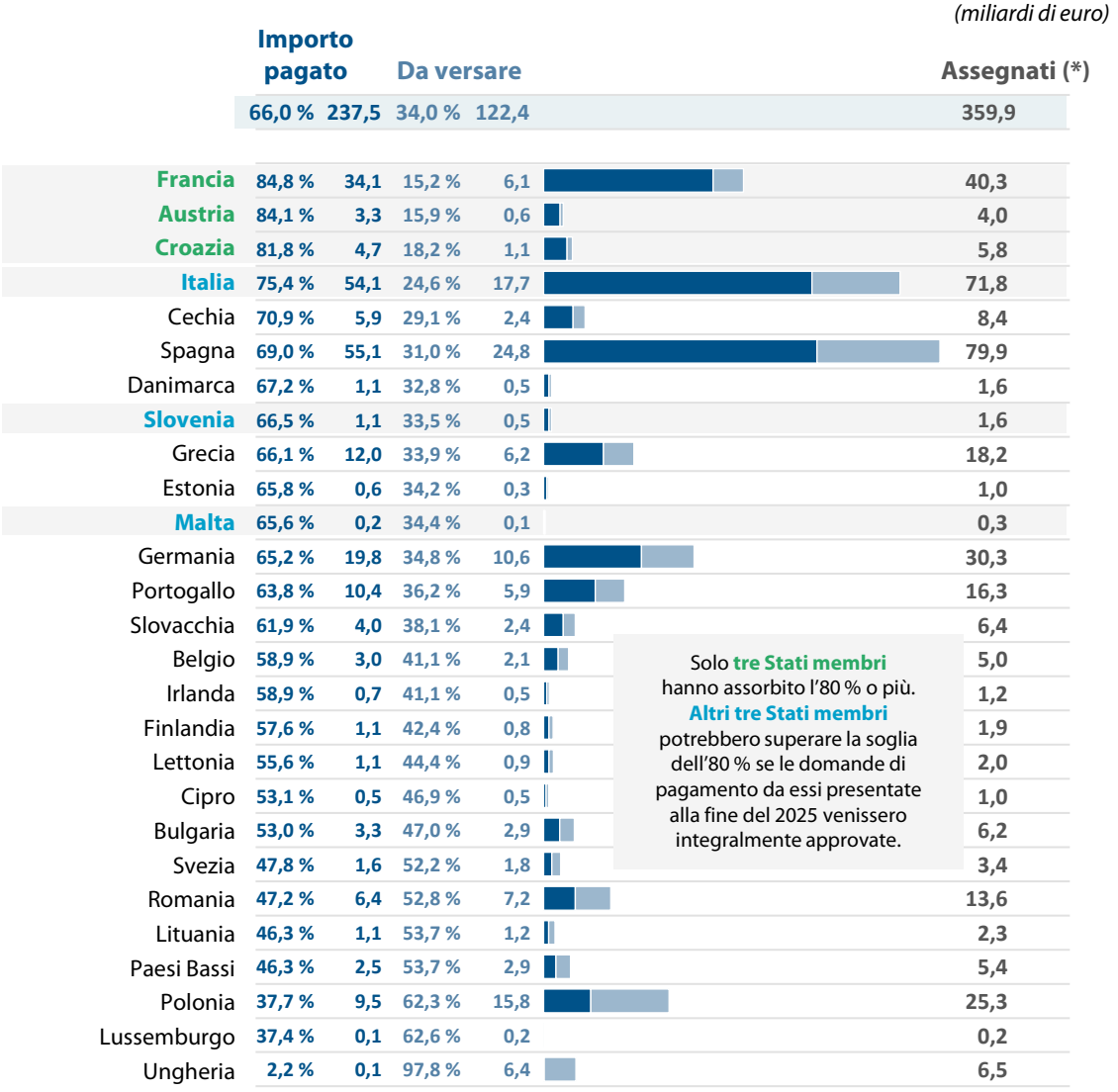
I pagamenti annuali per le sovvenzioni dell'RRF hanno raggiunto in totale 40,1 miliardi di euro nel 2025; sono stati solo il 62 % di quanto previsto dalla Commissione nel giugno 2024

(65 miliardi di euro). Tuttavia, a fine 2025 erano ancora in fase di valutazione domande di pagamento netto presentate da 17 Stati membri per sovvenzioni RRF per un totale di 20,3 miliardi di euro; di queste, erano state ricevute domande per 17,4 miliardi di euro nel dicembre 2025. Le sovvenzioni dell'RRF erogate entro la fine del 2025 sono ammontate in totale a 237,5 miliardi di euro (66 %) sui 359,9 miliardi di euro di impegni assunti.

Gli Stati membri hanno fino ad ora assorbito le sovvenzioni dell'RRF in misura notevolmente diversa (cfr. ***figura 8***).

Figura 8 – Sovvenzioni dell'RRF erogate e importi da versare sulla base delle dotazioni rivedute, per Stato membro, a fine 2025

(miliardi di euro)



(*) sulla base delle assegnazioni modificate.

Nota: escluse le spese amministrative.
L'Ungheria ha ricevuto solo prefinanziamenti e non ha ancora presentato alcuna domanda di pagamento.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del quadro di valutazione dell'RRF e di altri dati della Commissione.

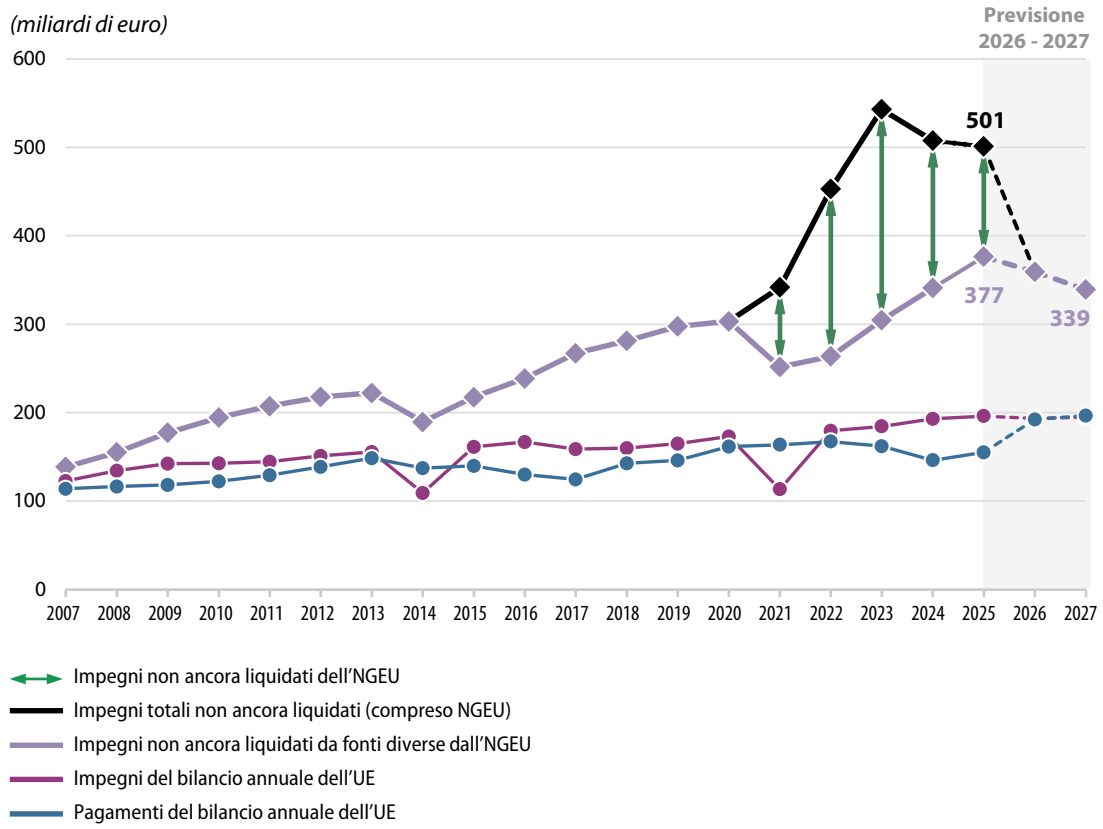
Gli impegni delle integrazioni di NGEU ai programmi del QFP ammontano in totale a 83,0 miliardi di euro. I pagamenti annuali di tali integrazioni sono ammontati a 8,5 miliardi di euro nel 2025, con pagamenti cumulativi che hanno raggiunto i 75,4 miliardi di euro alla fine del 2025. Di conseguenza, entro la fine del 2026 possono essere eseguiti pagamenti fino a 7,6 miliardi di euro.

Gli impegni non ancora liquidati diminuiscono, ma sono ancora consistenti

Gli impegni non ancora liquidati sono la somma degli impegni assunti ma non ancora pagati. Alla fine del 2025 gli impegni non ancora liquidati, che richiederanno pagamenti negli esercizi futuri a meno che non siano disimpegnati, sono ammontati in totale a 501,1 miliardi di euro, comprendenti 124,1 miliardi di euro per le sovvenzioni NGEU (cfr. ***figura 9***). Gli impegni non ancora liquidati fanno diminuire la flessibilità dei bilanci futuri e possono limitare la capacità del bilancio dell'UE di rispondere al mutare delle circostanze o di finanziare nuove iniziative nell'ambito del successivo QFP.

Nel 2025 la Commissione ha rivisto al ribasso la propria previsione relativa all'importo di impegni non ancora liquidati a fine 2027, portandolo da 364,7 miliardi di euro a 339 miliardi di euro. Per quanto riguarda gli impegni non ancora liquidati di NGEU, tutti i pagamenti (ad eccezione di piccoli importi connessi alle spese amministrative e di assistenza tecnica) devono essere effettuati entro la fine del 2026.

Figura 9 – Impegni non ancora liquidati, impegni e pagamenti per il periodo 2007-2025 e previsioni per il periodo 2026-2027



Nota: le previsioni a partire dal 2026 non comprendono riporti né entrate con destinazione specifica.

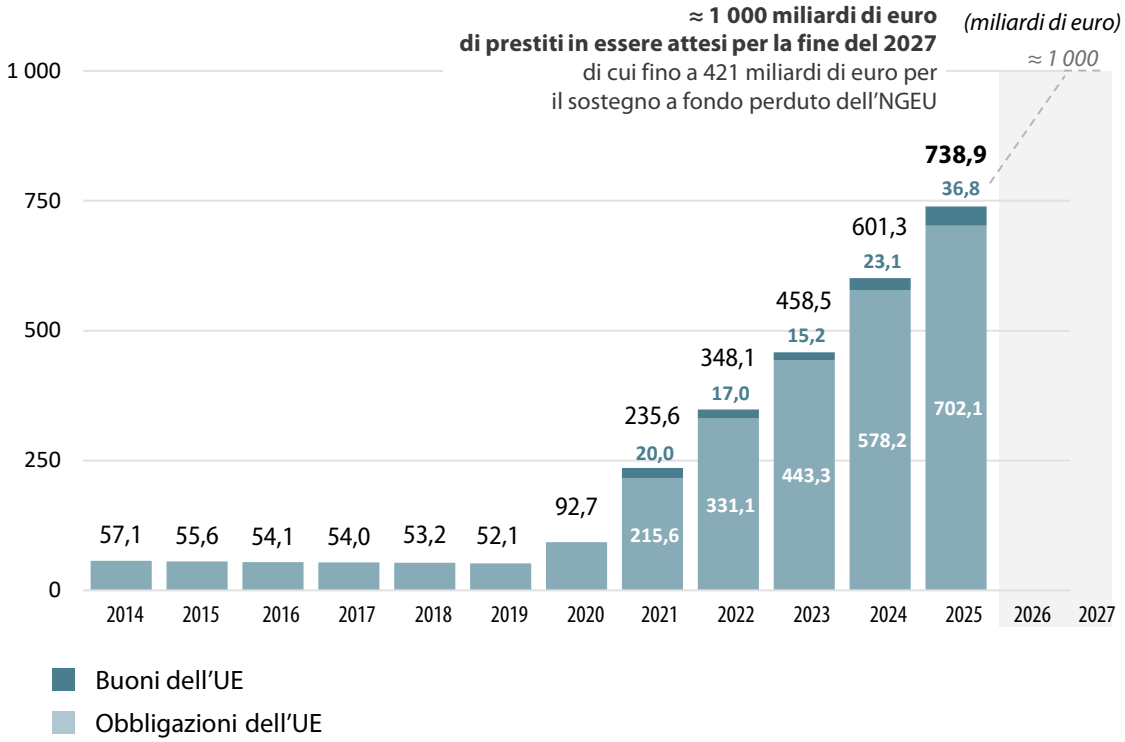
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti annuali consolidati dell'UE per il periodo 2007-2025, e del documento COM(2025) 573.

Gestione finanziaria nel 2025

I prestiti in essere assunti dall'UE sono aumentati di più del 20 % nel 2025

Negli ultimi cinque anni la Commissione ha fatto sempre più affidamento sui mercati dei capitali per finanziare i programmi di più vasta portata come SURE e NGEU. Al 2027, i prestiti in essere assunti dall'UE potrebbero raggiungere i 1 000 miliardi di euro (cfr. ***figura 10***).

Figura 10 – Prestiti in essere assunti dall'UE dal 2014



Nota: emissioni UE al valore nominale.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei conti annuali consolidati dell'UE per l'esercizio 2025 e di altri dati della Commissione.

Nel 2025 il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) per finanziare investimenti urgenti e su vasta scala per la difesa europea. La Commissione può assumere prestiti fino a 150 miliardi di euro sui mercati dei capitali e prestare tali fondi agli Stati membri, su richiesta, sulla base di piani nazionali approvati. A fine 2025, le operazioni finanziarie non erano ancora iniziate.

L'attuale struttura delle scadenze dei prestiti assunti dall'UE è distribuita tra il QFP attuale e quelli successivi. Le obbligazioni in scadenza verranno parzialmente "rinnovate", in modo che gli obblighi di rimborso siano ripartiti nel corso di QFP successivi, in linea con quanto disposto dalla decisione sulle risorse proprie. L'importo nominale in essere dei titoli di debito a lungo termine alla fine del 2025 colloca l'UE tra i maggiori emittenti di debito denominato in euro.

L'importo iniziale del programma NGEU era stato fissato per fornire agli Stati membri finanziamenti fino a 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi 2018). Poiché la domanda di prestiti da parte degli Stati membri è diminuita, tale importo è stato adeguato al ribasso (698 miliardi di euro) alla fine del 2025. Tenendo conto della riduzione dell'importo assegnato alla Spagna per prestiti, decisa nel gennaio 2026, il finanziamento aggiornato totale disponibile ammonta a 637,7 miliardi di euro, di cui 216,7 miliardi di euro per prestiti e 421,0 miliardi di euro per sostegno a fondo perduto. Alla fine del 2025, l'UE aveva erogato 452,4 miliardi di euro; per NGEU, entro la fine del 2026 dovevano essere versati fino a 185,3 miliardi di euro.

Il rimborso dei prestiti NGEU deve iniziare nel 2028 ed essere completato al più tardi nel 2058. Le somme rimborsate ogni anno per il capitale non possono superare il 7,5 % dell'importo massimo del sostegno dell'NGEU a fondo perduto (ossia 31,6 miliardi di euro all'anno). Per quanto riguarda gli importi presi in prestito per il sostegno a fondo perduto di NGEU, nella sua proposta per il QFP 2028-2034 la Commissione ha proposto un importo annuo fisso di 24 miliardi di euro a prezzi correnti per coprire sia i rimborsi degli interessi che quelli del capitale nel corso di tale periodo. In base a detta proposta, i pagamenti degli interessi hanno precedenza, mentre gli eventuali fondi rimanenti nell'ambito della dotazione annuale di 24 miliardi di euro sono utilizzati per accelerare il rimborso del capitale. Per ottenere la richiesta riduzione costante e prevedibile delle passività, la Commissione avrà bisogno di "rinnovare" il debito in scadenza emettendo nuovi strumenti di debito per rimborsare quelli esistenti alla rispettiva scadenza. La Commissione non ha pubblicato una strategia globale di rimborso per NGEU fino al 2058.

I costi di finanziamento attesi per l'NGEU per l'attuale QFP rimangono il doppio delle stime iniziali. Tuttavia, il conflitto in Medio Oriente, iniziato alla fine di febbraio 2026, ha creato un'incertezza aggiuntiva in materia di inflazione e di più generali decisioni di politica monetaria. Di conseguenza, i costi di finanziamento futuri potrebbero differire dalle attuali proiezioni di bilancio.

La Commissione contrae prestiti in anticipo, sulla base delle previsioni del fabbisogno di esborso dei vari programmi, per assicurarsi di poter adempiere ai propri obblighi nei tempi previsti. Per l'RRF, gli esborsi inferiori alle previsioni hanno determinato ingenti disponibilità liquide. Alla fine del 2025, l'UE disponeva di saldi di cassa pari a 103 miliardi di euro, di cui 65 miliardi di euro derivanti dall'assunzione di prestiti.

Il bilancio dell'UE ha continuato l'esecuzione del sostegno all'Ucraina durante la guerra di aggressione della Russia

Secondo la Commissione, alla fine del 2025 l'UE e i suoi Stati membri avevano mobilitato oltre 192,1 miliardi di euro a sostegno dell'Ucraina e della sua popolazione dall'inizio della guerra di aggressione della Russia.

Alla fine del 2025, lo strumento per l'Ucraina aveva mobilitato 31,3 miliardi di euro, di cui 23,2 miliardi di euro forniti sotto forma di prestiti garantii dal margine di manovra del bilancio dell'UE. Istituito nel 2024, detto strumento mira a fornire fino a 50 miliardi di euro di sostegno finanziario all'Ucraina fino al 2027. Nell'ambito dello strumento, l'UE può altresì sovvenzionare gli oneri finanziari dell'Ucraina durante il QFP attuale, sia per i prestiti dello strumento stesso che per i prestiti eccezionali concessi nel 2022 nel quadro dell'assistenza macrofinanziaria (AMF). Nel 2025 tali abbuoni di interessi, a carico del bilancio dell'UE, sono ammontati a

0,6 miliardi di euro (0,8 miliardi di euro cumulativamente dall'istituzione dello strumento per l'Ucraina).

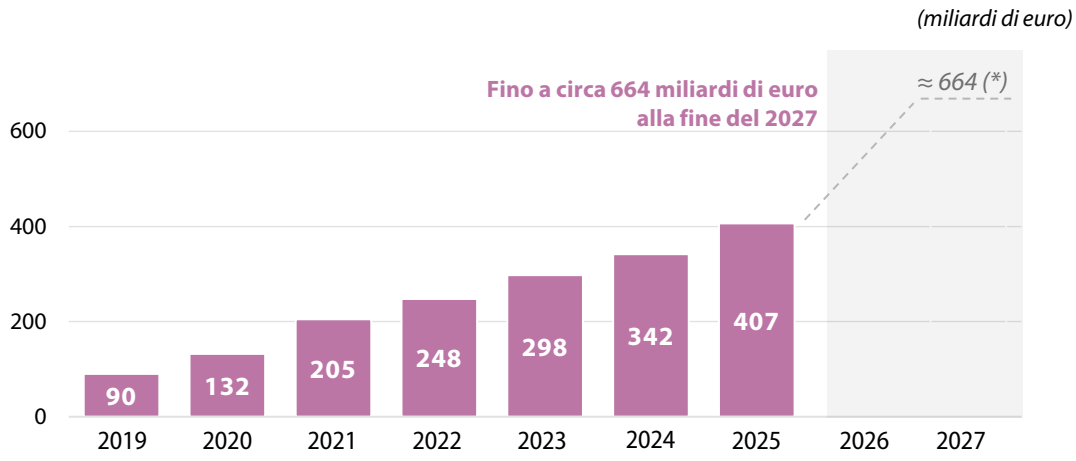
Nel 2025 l'UE ha interamente erogato un prestito di AMF di 18,1 miliardi di euro a titolo del meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina (ULCM), istituito nell'ambito dell'iniziativa del G7 "Prestiti per l'accelerazione delle entrate straordinarie a favore dell'Ucraina". Si prevede che il rimborso del capitale, degli interessi e dei costi correlati sarà finanziato mediante flussi futuri di entrate straordinarie derivanti dalle attività sovrane russe bloccate. Tuttavia, la Corte prende atto delle problematiche giuridiche relative al blocco delle attività russe. Secondo la Commissione, nel 2025 l'UE ha accantonato 0,6 miliardi di euro di tali entrate straordinarie come riserva per coprire i futuri costi finanziari associati all'ULCM.

Se si tiene conto del prestito di sostegno all'Ucraina da 90 miliardi di euro deciso all'inizio del 2026, i prestiti approvati o concordati dal 2014 a favore dell'Ucraina (garantiti dal margine di manovra del bilancio dell'UE), in essere o ancora da erogare, ammontavano ad un importo massimo di 170,1 miliardi di euro. Di questa somma, a fine 2025 erano stati già erogati 70,3 miliardi di euro.

L'esposizione di bilancio dell'UE continua ad aumentare

L'esposizione del bilancio dell'UE ammontava in totale a 406,8 miliardi di euro alla fine del 2025, segnando un aumento del 19 % rispetto ai 342 miliardi di euro di fine 2024. Si prevede che l'esposizione del bilancio dell'UE aumenterà ulteriormente, fino a raggiungere 664 miliardi di euro entro il 2027 (cfr. ***figura 11***).

Figura 11 – Esposizione del bilancio dell'UE passata e prevista



(*) Esposizione prevista alla fine del 2027:

- prestiti NextGenerationEU: fino a 216,7 miliardi di euro (rivisto nel gennaio 2026)
- prestiti SURE: 82,4 miliardi di euro
- prestiti dello strumento di azione per la sicurezza dell'Europa: fino a 75 miliardi di euro (≈ 50 %)
- prestiti del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria: 27,9 miliardi di euro
- prestiti Euratom a Energoatom: 0,2 miliardi di euro
- prestiti a favore dell'Ucraina: fino a 170 miliardi di euro (rivisto nel gennaio 2026)
- prestiti ad altri paesi non-UE: fino a 14,7 miliardi di euro
- Garanzie di bilancio per operazioni firmate: fino a 77,6 miliardi di euro

Nota: come esposizione del bilancio dell'UE, la Corte ha considerato:

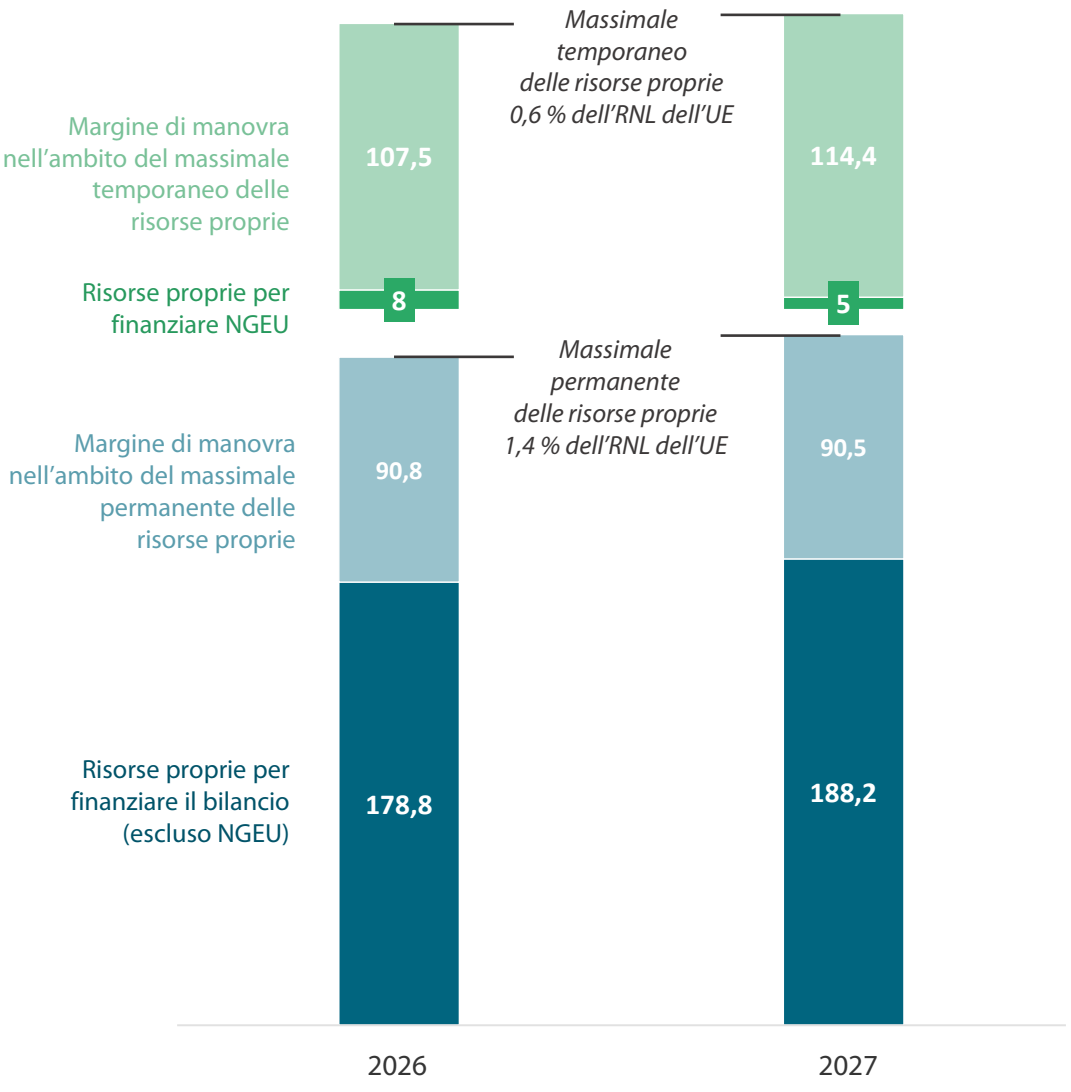
- le garanzie del bilancio dell'UE per l'indebitamento per i prestiti che sarebbero attivate in caso di inadempienze su tali prestiti;
- le passività che potrebbero insorgere in futuro al verificarsi di eventi specifici, composte di garanzie di bilancio che sono già state fornite per importi erogati.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei conti annuali consolidati dell'UE per l'esercizio 2025 e di altri dati della Commissione.

Le operazioni di assunzione di prestiti dell'UE sono coperte da un meccanismo di garanzia concepito per far sì che gli obblighi di servizio del debito possano sempre essere soddisfatti. Questa garanzia è fornita attraverso il margine di manovra del bilancio dell'UE, che è il margine annuale tra il massimale delle risorse proprie (ossia l'importo massimo che l'UE può esigere dagli Stati membri) e le risorse proprie necessarie per finanziare l'effettivo livello degli stanziamenti di pagamento nell'ambito del QFP. In pratica, il margine di manovra funge da garanzia di ultima istanza per gli investitori: nel caso l'UE dovesse incontrare difficoltà nel servizio del debito (ad esempio, a causa di rimborsi tardivi o incompleti da parte dei beneficiari dei prestiti), esso consente alla Commissione di chiedere contributi supplementari agli Stati membri per adempiere a tali obblighi (cfr. ***figura 12***).

Figura 12 – Margine di manovra nell'ambito dei massimali permanente e temporaneo delle risorse proprie

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del documento COM(2025) 781.

Raccomandazioni della Corte

La Commissione dovrebbe:

- ridurre il rischio che si verifichi un arretrato di pagamenti intervenendo tempestivamente, insieme agli Stati membri, per garantire una pianificazione e un'esecuzione adeguate del fabbisogno di pagamenti, entro i limiti del bilancio annuale e in linea con i massimali del QFP, con particolare attenzione ai fondi della politica di coesione;

- definire una strategia di gestione delle passività e di rimborso del debito associato all'NGEU che copra il periodo di rimborso fino al 2058, tenendo conto dei rischi macroeconomici e finanziari, compresi i rischi di "rinnovo", di tasso di interesse, di liquidità e di mercato.



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 2 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*



Ottenere risultati dal bilancio dell'UE

Cosa è stato controllato

Quest'anno il capitolo sulla performance verte sui seguenti temi:

- Parte 1 – Risultanze e principali messaggi delle relazioni speciali sui controlli di gestione pubblicate nel 2025 dalla Corte, nonché informazioni fornite al riguardo dalla Commissione e dalle autorità legislative e di bilancio (Parlamento europeo e Consiglio);

- Parte 2 – Analisi del modo in cui la Commissione ha comunicato le informazioni connesse alla performance nell'AMPR relativa al 2024, con riferimento alla rubrica "Coesione, resilienza e valori" del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Cosa è stato riscontrato

Parte 1 – Risultanze dei controlli di gestione effettuati dalla Corte: messaggi principali

Nelle relazioni speciali la Corte esamina in quale misura i princìpi della sana gestione finanziaria siano stati applicati nell'esecuzione del bilancio dell'UE, prestando attenzione agli obiettivi essenziali di performance e conformità. Nel 2025 la Corte ha pubblicato 26 relazioni speciali, in cui sono state affrontate molte delle sfide che impegnano l'UE nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza.

La ***tabella 1*** fornisce una panoramica di tutte le relazioni speciali pubblicate dalla Corte nel 2025, per settore strategico della strategia della Corte per il periodo 2021-2025.

Tabella 1 – Settori strategici presi in esame dalla Corte dei conti europea nelle relazioni speciali del 2025

Risposta dell'UE per la ripresa post-crisi	▪ RS 09/2025: Verificare se i finanziamenti dell'RRF sono spesi in conformità alle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato ▪ RS 10/2025: Riforme del mercato del lavoro nei piani per la ripresa e la resilienza ▪ RS 13/2025: Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il sostegno alla transizione digitale negli Stati membri dell'UE ▪ RS 18/2025: Flessibilità del bilancio dell'UE ▪ RS 21/2025: Sostegno dell'RRF al miglioramento del contesto imprenditoriale
Competitività	▪ RS 01/2025: Pagamenti digitali nell'UE ▪ RS 03/2025: Blocchi geografici ingiustificati nel commercio elettronico ▪ RS 07/2025: Fondo europeo per gli investimenti strategici ▪ RS 12/2025: La strategia dell'UE in materia di microchip ▪ RS 19/2025: Carenze critiche di medicinali
Resilienza e valori europei	▪ RS 04/2025: Mobilità militare nell'UE ▪ RS 05/2025: Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa ▪ RS 11/2025: Trasparenza dei finanziamenti dell'UE alle ONG ▪ RS 15/2025: Gli aiuti umanitari dell'UE gestiti a distanza ▪ RS 17/2025: Aiuti al commercio dell'UE per i paesi meno sviluppati ▪ RS 26/2025: Organismi dell'UE che lottano contro le frodi
Cambiamenti climatici, ambiente e risorse naturali	▪ RS 02/2025: Inquinamento urbano nell'UE ▪ RS 06/2025: Le azioni dell'UE volte a contrastare l'inquinamento marino causato dalle navi ▪ RS 16/2025: I finanziamenti dell'UE per affrontare gli incendi boschivi ▪ RS 20/2025: Il sostegno della Commissione alla lotta contro la fame nell'Africa subsahariana ▪ RS 23/2025: Gestione dei rifiuti urbani ▪ RS 25/2025: Progetti strategici LIFE
Politiche di bilancio e finanze pubbliche	▪ RS 08/2025: Frodi sulle importazioni relative all'imposta sul valore aggiunto ▪ RS 14/2025: Lo sviluppo delle pensioni complementari nell'UE ▪ RS 22/2025: Rettifiche finanziarie nella politica di coesione ▪ RS 24/2025: Strumenti finanziari nell'ambito della politica di coesione

Fonte: Corte dei conti europea.

Alla fine di aprile 2026, il Parlamento europeo aveva discusso in seno alle proprie commissioni 20 delle 26 relazioni pubblicate dalla Corte. Al 5 maggio 2026, il Consiglio aveva stilato conclusioni per 12 delle 26 relazioni pubblicate dalla Corte nel 2025. Nel complesso, le conclusioni sostenevano le raccomandazioni della Corte.

Parte 2 – Performance dei programmi nell'ambito della rubrica 2 "Coesione, resilienza e valori" del quadro finanziario pluriennale

La Corte ha rilevato quanto segue.

- La rendicontazione della Commissione sulla performance per la rubrica 2 del QFP nell'AMPR 2024 si è attenuta alle istruzioni istituzionali. In alcuni casi, la tabella riepilogativa degli indicatori di performance dei programmi dava un'impressione troppo positiva, includendo nella dichiarazione sulla performance dei programmi (PPS) o esempi di indicatori che mostravano solo buoni progressi oppure informazioni relative ai risultati pianificati anziché a quelli effettivamente conseguiti.

- Gli indicatori di performance comunicati per i periodi di programmazione nelle PPS erano in linea con il principio SMART. Sebbene il quadro di performance per la rubrica 2 del QFP 2021-2027 comprenda più indicatori di risultato rispetto al periodo precedente, per la maggior parte dei programmi inclusi nel campione mancavano ancora indicatori di impatto. L'individuazione di indicatori di impatto all'inizio del periodo di programmazione facilita in seguito il monitoraggio e le valutazioni. Erasmus+ rappresenta al riguardo un esempio di buona pratica, in quanto prevede un elenco completo di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

- Nel complesso, la tracciabilità dei dati sulla performance comunicati era buona. Tuttavia, per uno degli indicatori relativi a Erasmus+ comunicati, gli auditor della Corte hanno rilevato l'uso di valori previsti anziché di risultati effettivi, tradottosi in una sovrastima.

- La metodologia della Commissione per valutare i progressi degli indicatori verso il conseguimento dei rispettivi valori-obiettivo è rimasta invariata rispetto agli anni precedenti, garantendo stabilità nel quadro di performance complessivo. Per il 19 % degli indicatori inclusi nelle PPS del campione, la Corte aveva una visione diversa dei progressi compiuti. Per la maggior parte di questi, la Corte ha ritenuto che i progressi fossero inferiori a quelli indicati dalla Commissione.

- Per i programmi in regime di gestione concorrente del periodo 2014-2020, sulla base delle PPS per il 2024, la Corte ha ritenuto che il FESR e l'FC avessero raggiunto solo in parte i rispettivi valori-obiettivo, mentre l'FSE del periodo 2014-2020 li aveva raggiunti.

- Per il periodo 2021-2027, il FESR, l'FC ed Erasmus+ sono sulla buona strada per conseguire i rispettivi obiettivi. L'FSE+ è invece in ritardo, essendo sulla buona strada solo per 7 dei 20 indicatori.

- Per il periodo 2021-2027, il FESR e l'FC prevedono un solo traguardo annuale (2024) per i rispettivi indicatori di performance; ciò compromette l'obiettività delle valutazioni intermedie dei progressi per gli anni in cui non sono stati forniti traguardi. Inoltre, l'elevato numero di indicatori Erasmus+ che avevano già raggiunto i rispettivi valori-obiettivo tre anni prima del termine ultimo prefissato indica che i relativi valori-obiettivo potrebbero non essere stati sufficientemente ambiziosi.

Raccomandazioni della Corte

La Commissione dovrebbe:

- per facilitare la valutazione della performance a lungo termine dei programmi, individuare indicatori di impatto che confluiscano nelle valutazioni *ex post* del QFP del periodo 2021-2027, nonché aggiornare i valori-obiettivo per Erasmus+ sulla base di quanto attualmente conseguito e del restante periodo di attuazione;

- sotto il titolo di apertura “Esempi concreti di traguardi raggiunti” della dichiarazione sulla performance del programma, indicare solo i traguardi effettivamente raggiunti.



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 3 della relazione annuale della Corte sull’esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*

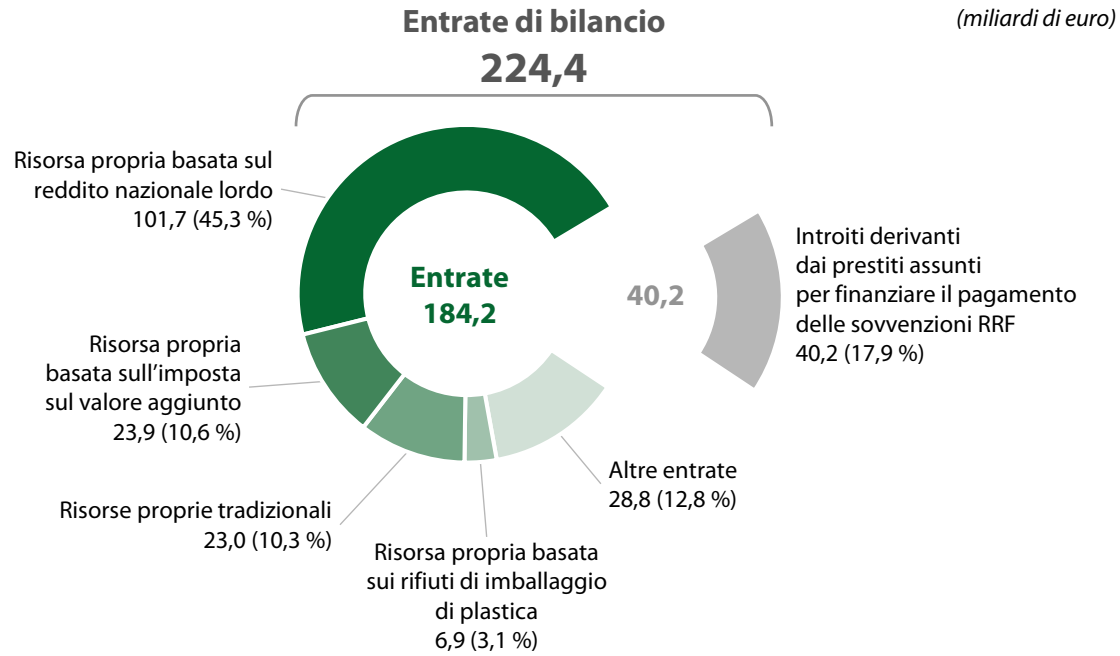
Entrate

224,4 miliardi di euro

Cosa è stato controllato

Per quanto riguarda le entrate, la Corte ha esaminato alcuni sistemi di controllo essenziali per la gestione delle risorse proprie, nonché un campione di operazioni concernenti le entrate. La *figura 13* fornisce una panoramica delle entrate nel 2025.

Figura 13 – Entrate: scomposizione per il 2025(*)



(*) Il totale di 224,4 miliardi di euro corrisponde alle entrate dell'UE indicate nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio per il 2025, che si basano sulle regole modificate della contabilità di cassa. L'importo di 202,5 miliardi di euro iscritto nel conto del risultato economico per il 2025 è calcolato usando il metodo della contabilità per competenza. Conformemente alla normativa, gli introiti derivanti dalle operazioni di assunzione di prestiti per finanziare il versamento delle sovvenzioni a titolo dell'RRF sono compresi come entrate con destinazione specifica nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio, ma non vengono iscritti come entrate nel conto del risultato economico in osservanza delle norme contabili.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'Unione europea per l'esercizio 2025.

La **risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) versata dagli Stati membri** ha fornito il 45 % delle entrate dell'UE nel 2025, mentre la **risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA)** ne ha fornito l'11 %. Tali contributi sono calcolati utilizzando statistiche macroeconomiche e stime fornite dagli Stati membri. Le **risorse proprie tradizionali (RPT)**, costituite da dazi doganali sulle importazioni riscossi dagli Stati membri per conto dell'UE, hanno fornito un ulteriore 10 % delle entrate dell'UE.

La **risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati** ha rappresentato il 3 % delle entrate dell'UE. È calcolata applicando un'aliquota uniforme al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati prodotti in ciascuno Stato membro.

Gli importi presi in prestito per finanziare i pagamenti delle sovvenzioni dell'RRF hanno fornito il 18 % delle entrate del bilancio dell'UE. Fra le altre fonti degne di nota si annoverano i contributi e le restituzioni derivanti da accordi e programmi dell'UE, che hanno costituito il 13 % delle entrate dell'Unione. In questa categoria sono rientrati i recuperi effettuati presso gli Stati membri a titolo delle rubriche "Coesione, resilienza e valori" e "Mercato unico, innovazione e agenda digitale", nonché i contributi dei paesi non-UE a programmi e attività dell'UE.

Cosa è stato riscontrato

Regolarità delle operazioni

Importo controllato	Le entrate sono inficiate da errori rilevanti?
224,4 miliardi di euro	No. Prive di errori rilevanti nel 2025

Analisi di elementi dei sistemi di controllo interno

I sistemi relativi alle entrate sono, nel complesso, efficaci. Tuttavia, alcuni elementi dei sistemi di controllo per la gestione delle riserve IVA e delle osservazioni aperte RPT sono stati solo parzialmente efficaci. Anche la presentazione di informazioni sulle riserve RNL e la comunicazione dei dati sulla risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica, nonché alcuni elementi dei principali controlli interni sulle RPT valutati dalla Corte in tre Stati membri (Belgio, Germania e Grecia), erano parzialmente efficaci.

I ritardi di alcuni Stati membri nell'affrontare le riserve RNL hanno mantenuto aperta la possibilità di adeguamenti per tutti i contributi RNL degli ultimi 15 anni. Allo stesso tempo, la Commissione ha fatto un uso limitato dello strumento che la normativa le mette a disposizione (la possibilità di applicare interessi di mora) per incentivare gli Stati membri a risolvere tempestivamente le riserve RNL.

La semplificazione del sistema dell'IVA ha portato a una riduzione significativa delle riserve pendenti. Per quanto riguarda le RPT, la Corte ha osservato che persistono debolezze nella gestione e nella contabilità degli Stati membri.

I dati sui rifiuti di imballaggio di plastica degli Stati membri non sono pienamente conformi alle norme dell'UE, ma la Commissione formula riserve al riguardo per mantenere la possibilità di modificare detti dati.

Altre questioni

Sebbene l'istituzione dell'Autorità doganale dell'UE sia sulla buona strada, permangono rischi per lo sviluppo del centro doganale digitale dell'UE. Alcuni Stati membri stanno ritardando la transizione verso un ambiente doganale dell'UE digitale e interoperabile.

Raccomandazioni della Corte

Nella proposta di regolamento sulla messa a disposizione delle risorse proprie, con particolare riferimento a quella basata sull'RNL, la Commissione dovrebbe chiarire in modo inequivocabile ed esaustivo le norme in materia di interessi di mora, in modo che siano addebitati interessi quando gli Stati membri non forniscono le informazioni necessarie entro il termine prescritto.



*Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 4 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul **sito Internet** della Corte (**eca.europa.eu**).*

Mercato unico, innovazione e agenda digitale

Totale: 24,5 miliardi di euro (13,9 % della spesa a carico del bilancio UE)

Cosa è stato controllato

I programmi finanziati nell'ambito della rubrica 1 del QFP "Mercato unico, innovazione e agenda digitale" sono svariati e mirano a finanziare progetti che contribuiscono, tra l'altro, alla ricerca e all'innovazione, allo sviluppo delle infrastrutture europee nei settori del trasporto, dell'energia e del digitale, alle comunicazioni, alla trasformazione digitale e al mercato unico, nonché alla politica spaziale.

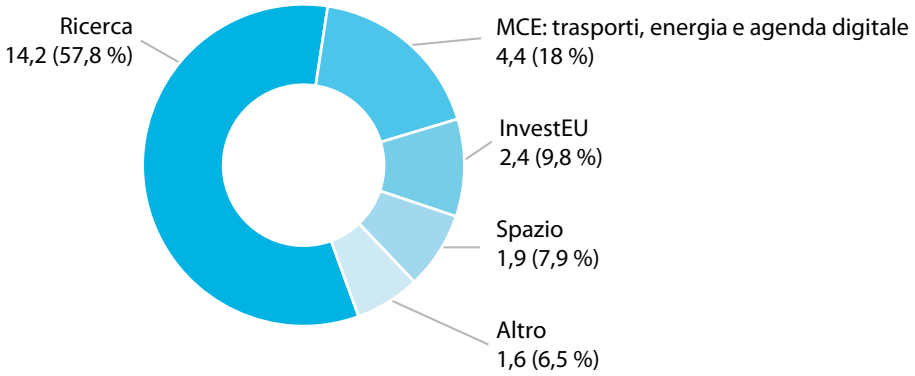
I principali programmi nel settore della ricerca e dell'innovazione sono Orizzonte Europa (per il periodo 2021-2027) e il suo predecessore Orizzonte 2020 (per il periodo 2014-2020). Nel 2025, al primo era riconducibile poco più della metà delle operazioni relative alla ricerca che la Corte ha sottoposto ad audit.

La rubrica 1 del QFP finanzia anche progetti infrastrutturali a titolo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), di InvestEU e dei programmi spaziali, compresi Galileo (il sistema globale di navigazione satellitare dell'UE), il Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS) e Copernicus (il programma europeo di osservazione della Terra).

La ***figura 14*** presenta una panoramica delle principali attività e delle spese eseguite nel 2025 nell'ambito di detta rubrica.

Figura 14 – Pagamenti a titolo della rubrica 1 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'Unione europea per l'esercizio 2025.

Per il 2025, la spesa sottoposta ad audit in questo settore è ammontata a 22,5 miliardi di euro. La maggior parte della spesa per i programmi nell'ambito di questa rubrica è gestita direttamente dalla Commissione. Le restanti parti sono attuate da imprese comuni e agenzie decentrate. La maggior parte della spesa per la ricerca nel quadro dei programmi Orizzonte e dell'MCE consiste in sovvenzioni a beneficiari pubblici o privati che partecipano a progetti.

I programmi spaziali sono generalmente gestiti indirettamente da appositi organismi attuatori (quali l'Agenzia spaziale europea e l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale), che sono rimborsati sulla base delle spese effettivamente sostenute per i programmi. Gli strumenti finanziari (ossia prestiti, garanzie e investimenti azionari) nell'ambito del programma InvestEU sono principalmente attuati dalla Banca europea per gli investimenti o dal Fondo europeo per gli investimenti, che a loro volta si avvalgono di intermediari finanziari.

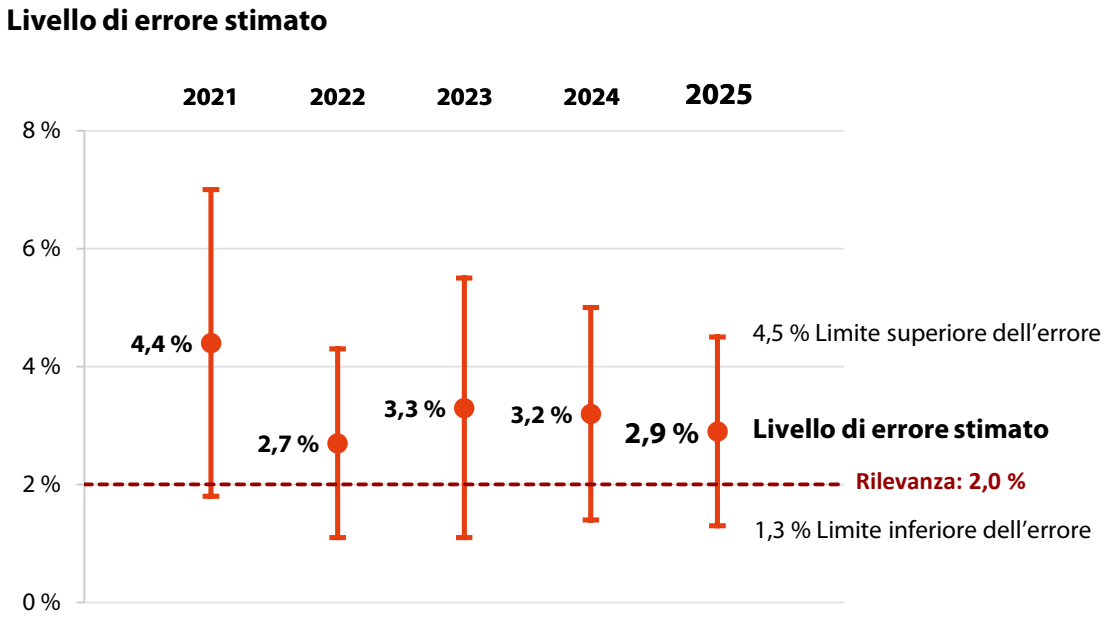
Cosa è stato riscontrato

Regolarità delle operazioni

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?	Livello di errore più probabile stimato:
22,5 miliardi di euro	Sì	2,9 % (2024: 3,2 %)

Complessivamente, la Corte stima rilevante il livello di errore per la rubrica "Mercato unico, innovazione e agenda digitale". Delle 126 operazioni controllate dalla Corte per il 2025, 37 (29 %) contenevano errori. Sulla base di dette risultanze e degli ulteriori errori rilevati nelle operazioni attuate dalle agenzie dell'UE e dalle imprese comuni, la Corte stima che il livello di errore sia del 2,9 % (cfr. ***figura 15***). Anno dopo, gli audit espletati dalla Corte in questo settore d'intervento rilevano un livello di errore superiore alla soglia di rilevanza. Ciò fa supporre che vi sia un rischio ricorrente di pagamenti in eccesso a favore dei beneficiari.

Figura 15 – Impatto stimato degli errori quantificabili



Fonte: Corte dei conti europea.

La ricerca resta un settore di spesa ad alto rischio. Sono stati riscontrati errori quantificabili in 28 delle 90 operazioni riguardanti la ricerca incluse nel campione rappresentativo e controllate dalla Corte (31 %). Un gran numero di questi riguardava spese per il personale. Per quanto riguarda l'irregolarità delle spese, dall'audit della Corte non sono emerse differenze significative tra Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, nonostante le semplificazioni introdotte nell'ambito di quest'ultimo per facilitare la dichiarazione dei costi da parte dei beneficiari.

Per quanto riguarda i finanziamenti d'importo forfettario nell'ambito di Orizzonte Europa, gli audit della Corte indicano che i bilanci proposti nei tre casi sottoposti ad audit comprendevano costi elevati, in particolare per il personale, e che la documentazione disponibile non dimostra che ciò sia stato rilevato e analizzato dagli esperti che valutavano le proposte. Vi è pertanto il rischio che per le tre convenzioni di sovvenzione sottoposte ad audit i bilanci siano stati gonfiati. In due dei progetti sottoposti ad audit, la Corte ha riscontrato definizioni poco chiare dei risultati tangibili e, per uno di essi, alcuni pacchetti di lavoro non erano stati completati in modo soddisfacente. In quest'ultimo caso, gli auditor della Corte hanno quantificato l'errore.

Per quanto riguarda altri programmi e attività, la Corte ha rilevato errori (tutti quantificabili) in cinque delle 36 operazioni campionate.

I sistemi di controllo posti in essere dalla Commissione per prevenire il plagio e il doppio finanziamento in Orizzonte Europa

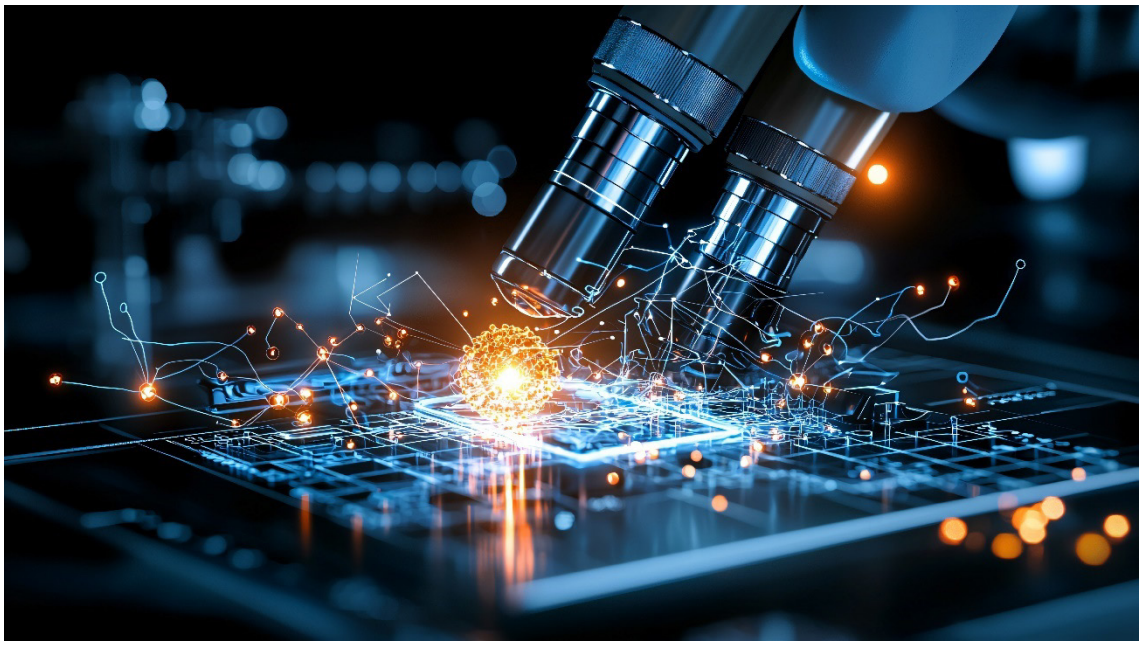
Nell'ambito di Orizzonte Europa, il rischio di plagio e di doppio finanziamento è sistematicamente accertato in fase di valutazione dei progetti. A livello operativo, per sostenere tali controlli la Commissione si avvale di SIMBA (*SIMilarity-Based Analysis*), un sistema di proprietà della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione (DG RTD). La Corte ritiene che SIMBA sia uno strumento maturo e sottoposto a manutenzione costante, in grado di supportare il processo decisionale operativo e sostanzialmente adeguato allo scopo.

La Corte ha individuato alcune debolezze, quali l'assenza di documentazione e di approvazione formale della soglia selezionata che fa scattare i controlli di follow-up, l'inutile lavoro di follow-up relativo a precedenti proposte non finanziate, problemi di tracciabilità dei controlli precedenti e possibili distorsioni nel confronto di documenti di diversa lunghezza.

Raccomandazioni della Corte

La Commissione dovrebbe:

- migliorare il quadro di controllo per i finanziamenti a importo forfettario nel settore della ricerca;
- formalizzare le procedure relative ai controlli sul plagio e sul doppio finanziamento (in SIMBA).



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 5 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*



Coesione, resilienza e valori

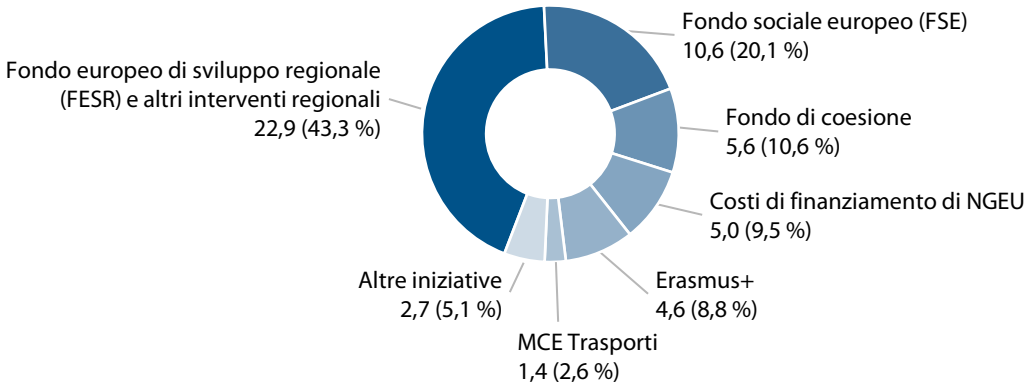
Totale: 52,8 miliardi di euro (29,9 % della spesa del bilancio UE)

Cosa è stato controllato

La spesa della rubrica 2 del QFP mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo degli Stati membri e delle varie regioni dell'UE (sottorubrica 2a), nonché a condurre azioni a sostegno e tutela dei valori dell'UE, accrescendo la resilienza di quest'ultima alle sfide presenti e future (sottorubrica 2b). La ***figura 16*** presenta una panoramica delle principali attività e delle spese eseguite nel 2025 nell'ambito di detta rubrica.

Figura 16 – Pagamenti a titolo della rubrica 2 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'Unione europea per l'esercizio 2025.

La gestione e l'attuazione dei fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale/Fondo di coesione e Fondo sociale europeo) sono condivise tra la Commissione e gli Stati membri. La rubrica 2 del QFP copre anche i finanziamenti dell'UE a titolo dei programmi o azioni gestiti direttamente dalle direzioni generali (DG) della Commissione, considerando anche le agenzie esecutive dell'UE, o indirettamente con il sostegno di organizzazioni partner o di altre autorità, come le agenzie nazionali Erasmus+. Comprende inoltre i costi di finanziamento di NGEU per i programmi gestiti dalle DG responsabili della politica di coesione. Detti costi rappresentavano oltre un quarto della popolazione di audit esaminata dalla Corte, una quota significativamente maggiore rispetto al 2024, e sono intrinsecamente a basso rischio. La Corte li ha giudicati legittimi e regolari.

La Corte ha sottoposto ad audit le spese che erano state accettate dalla Commissione nel corso del 2025 ai fini dell'inclusione nei conti annuali. I pagamenti del 2025 illustrati nella figura 17 comprendevano anticipi, che la Corte sottopone ad audit negli anni successivi, una volta che vengono liquidati. Per il 2025, la popolazione di audit esaminata dalla Corte era quindi pari a 18,3 miliardi di euro, suddivisi quasi uniformemente tra le sottorubriche 2a e 2b del QFP.

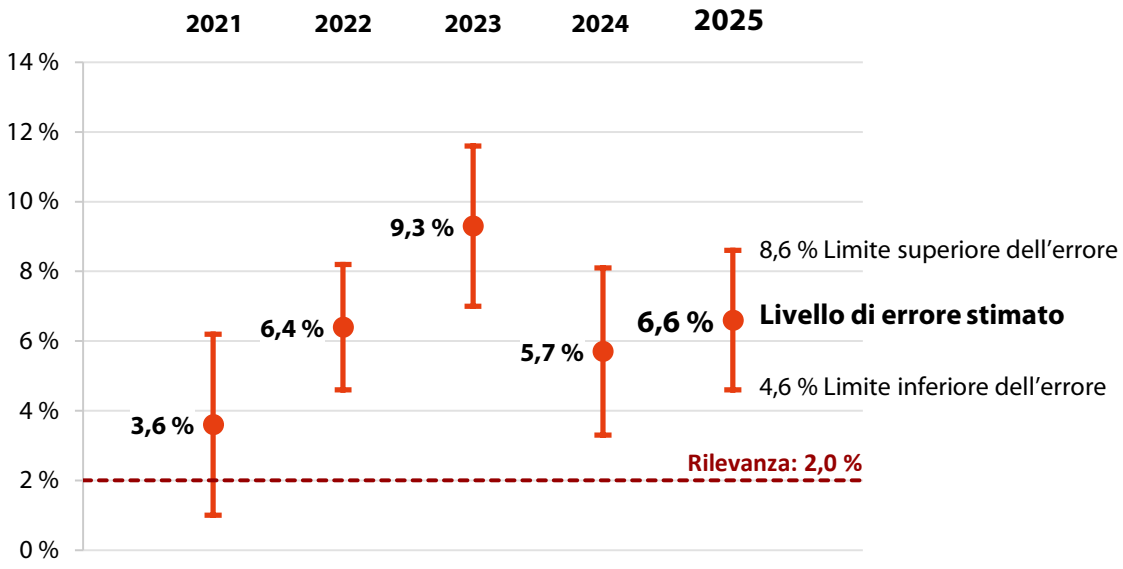
Cosa è stato riscontrato

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?	Livello di errore più probabile stimato:
18,3 miliardi di euro	Sì	6,6 % (2024: 5,7 %)

Per il 2025, il tasso di errore stimato dalla Corte per la rubrica 2 del QFP è del 6,6 %, ancora una volta superiore alla soglia di rilevanza del 2 %. Tale stima si basa sull'audit espletato su 158 operazioni, per le quali gli auditor della Corte hanno individuato e quantificato 53 errori (per il 2024: 44 errori in un campione di 223 operazioni).

La ***figura 17*** mostra il livello di errore stimato dalla Corte per il periodo 2021-2025.

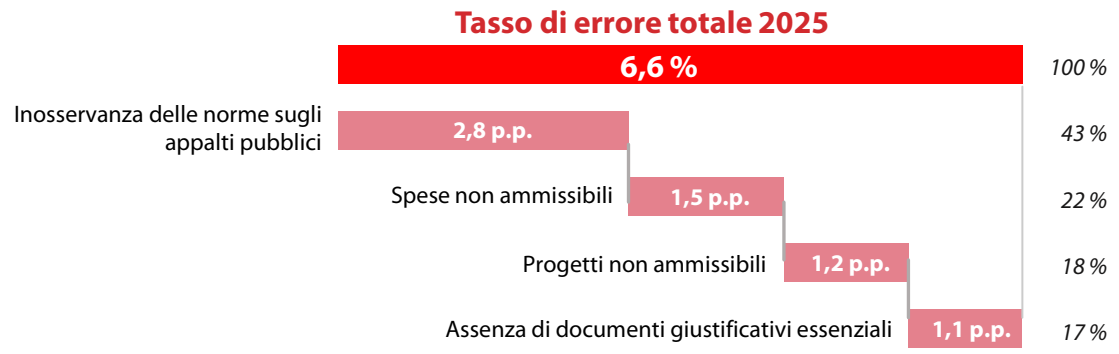
Figura 17 – Livello di errore stimato



Fonte: Corte dei conti europea.

La *figura 18* mostra i principali tipi di errore riscontrati dalla Corte.

Figura 18 – Principali tipi di errore(*)



p.p.: punti percentuali

(*) Questa figura non mostra tutti gli errori rilevati dalla Corte perché alcune singole operazioni erano inficiate da più di un tipo di errore. Quando ciò si verifica, la stima del tasso di errore tiene conto solo dell'errore con la quantificazione più elevata.

Fonte: Corte dei conti europea.

Coesione – gestione concorrente

I tipi di errore più frequentemente riscontrati dagli auditor della Corte riguardavano costi o progetti non ammissibili. Ventuno (44 %) dei 48 errori quantificati dagli auditor della Corte nelle operazioni in regime di gestione concorrente rientravano in una di queste due tipologie. La maggior parte di questi errori riguardava costi non ammissibili. Gli auditor della Corte hanno altresì rilevato un progetto non ammissibile al finanziamento UE.

Il regolamento recante disposizioni comuni (RDC) prescrive che i beneficiari e le autorità responsabili del programma dispongano stabilmente di sistemi, procedure e documentazione atti a garantire una pista di controllo adeguata. La Corte ha riscontrato che, per 14 delle operazioni esaminate (29 % degli errori quantificati dalla Corte nel campione delle operazioni in regime di gestione concorrente), né le autorità responsabili del programma né i beneficiari sono stati in grado di fornirle documenti ritenuti essenziali per dimostrare il rispetto delle condizioni di ammissibilità e di altri requisiti.

Nel campione di spese in regime di gestione concorrente estratto dalla Corte, 64 operazioni comportavano procedure di appalto. Per 18 di esse, gli auditor della Corte hanno rilevato casi di inosservanza delle norme UE o nazionali in materia di appalti pubblici. Gli auditor della Corte ne hanno quantificate 13, conformemente alla metodologia aggiornata applicabile. Un tipo di errore relativo agli appalti pubblici, riscontrato sia in regime di gestione diretta che in regime di gestione concorrente, consisteva nel fatto che le amministrazioni aggiudicatrici hanno accettato modifiche sostanziali al contratto originario da parte del contraente. Sebbene i contratti possano essere modificati, le direttive dell'UE e le norme nazionali in materia di appalti pubblici devono essere rispettate. Gli auditor della Corte hanno anche rilevato altri tipi di errore nelle procedure di appalto pubblico.

Le opzioni semplificate in materia di costi (OSC) sono state introdotte come importante misura di semplificazione. Ai sensi della normativa dell'UE, la metodologia alla base delle OSC deve far sì che siano giuste, eque e verificabili. I beneficiari si sono avvalsi di OSC per dichiarare i costi di 65 operazioni (52 %) del campione della Corte, applicando importi forfettari, tabelle standard di costi unitari o una combinazione di entrambi. In cinque operazioni FSE+ in cui sono state utilizzate le OSC, gli auditor della Corte non hanno potuto confermare la base per il tasso forfettario o il costo unitario utilizzato, oppure hanno riscontrato che non era aggiornata. In due di questi casi, hanno rilevato che era stata introdotta un'inutile complessità quando le autorità di gestione hanno scelto di creare le proprie OSC anziché utilizzare quelle standard previste dall'RDC.

Resilienza e valori – gestione diretta della Commissione

La Corte ha quantificato quattro errori in casi in cui la Commissione ha sostenuto direttamente progetti attraverso l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA), l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) e la direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (DG EMPL) della Commissione europea. Altri due errori sono stati rilevati nelle azioni finanziate nell'ambito di Erasmus+.

Valutazione, da parte della Commissione, dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri per il 2025

La stessa Commissione aveva concluso che, per il 2025, i sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri (autorità di gestione/organismi intermedi e autorità di audit) o non funzionavano adeguatamente o erano in parte inficiati da carenze per 72 dei 617 programmi gestiti dalla DG REGIO e per 41 dei 384 programmi gestiti dalla DG EMPL. Si tratta di programmi riguardanti sia il periodo 2014-2020 che il periodo 2021-2027. Di conseguenza, nelle dichiarazioni di affidabilità concernenti il 2025 la Commissione aveva formulato riserve relative alla maggior parte di tali programmi. Alla luce delle risultanze degli audit della Commissione e delle constatazioni della Corte, quest'ultima concorda con la conclusione della Commissione: i sistemi di gestione e di controllo non hanno funzionato efficacemente in tutti gli Stati membri.

I programmi Interreg mirano a promuovere la cooperazione tra le regioni di tutta l'UE. Poiché coinvolgono più di un paese, la loro gestione è soggetta a fattori di rischio diversi rispetto ad altri programmi in regime di gestione concorrente. Sebbene la Commissione consideri tali programmi a basso rischio, nei 12 progetti Interreg sottoposti ad audit la Corte ha riscontrato sette casi di non conformità. Di conseguenza, la Corte non conferma la valutazione del rischio effettuata dalla Commissione.

Chiusura del periodo 2014-2020 e attuazione del periodo 2021-2027

Alla fine di maggio 2025, termine originariamente stabilito per la chiusura dei programmi 2014-2020 (prima dell'entrata in vigore del regolamento STEP), la Commissione aveva accettato gli ultimi conti e le relazioni finali di attuazione per 93 programmi. Per i restanti 348 programmi, gli Stati membri si sono avvalsi della proroga del termine per la presentazione concessa nel regolamento STEP. La Commissione procede ad un esame documentale dei pacchetti di affidabilità finali che riceve dalle autorità nazionali alla fine del periodo di programmazione. Nel campione di 16 programmi del periodo di programmazione 2014-2020, la Corte ha individuato tre casi in cui erano pendenti constatazioni relative ad audit che la Corte aveva completato, ma per i quali la Commissione non aveva ancora chiuso le procedure

di legittimità e regolarità. In quanto tali, i conti definitivi accettati dalla Commissione sono ancora soggetti a potenziali rettifiche.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, l'attuazione avanzava più lentamente rispetto a quanto inizialmente previsto. Il lento assorbimento potrebbe comportare un'ulteriore pressione sugli Stati membri affinché spendano i fondi a loro disposizione, dato che si avvicina la fine del periodo di programmazione, e potrebbe ridurre l'efficacia dei controlli eseguiti dalle autorità di gestione e di audit.

Raccomandazioni della Corte

Per quanto riguarda le opzioni semplificate in materia di costi, la Commissione dovrebbe:

- promuovere presso le autorità di gestione il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi standardizzate di cui all'RDC e ai regolamenti specifici per ciascun fondo;

- ricordare alle autorità di gestione di conservare la documentazione a giustificazione delle opzioni semplificate in materia di costi che rimangono in vigore dai precedenti periodi di programmazione e aggiornarla adeguatamente;

- sostenere ulteriormente gli Stati membri affinché aumentino le proprie conoscenze riguardo alle opzioni semplificate in materia di costi incoraggiando la condivisione di buone pratiche tra le autorità di gestione per quanto riguarda l'impostazione e l'applicazione di tali opzioni e prestando al contempo particolare attenzione a ridurre al minimo la complessità per i beneficiari e i destinatari finali.

Per quel che concerne i programmi Interreg, la Commissione dovrebbe valutare, e aggiornare ove necessario, la propria valutazione dei rischi, tenendo conto degli errori rilevati quest'anno dalla Corte e delle risultanze del suo lavoro di audit, per poi agire di conseguenza.



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 6 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*

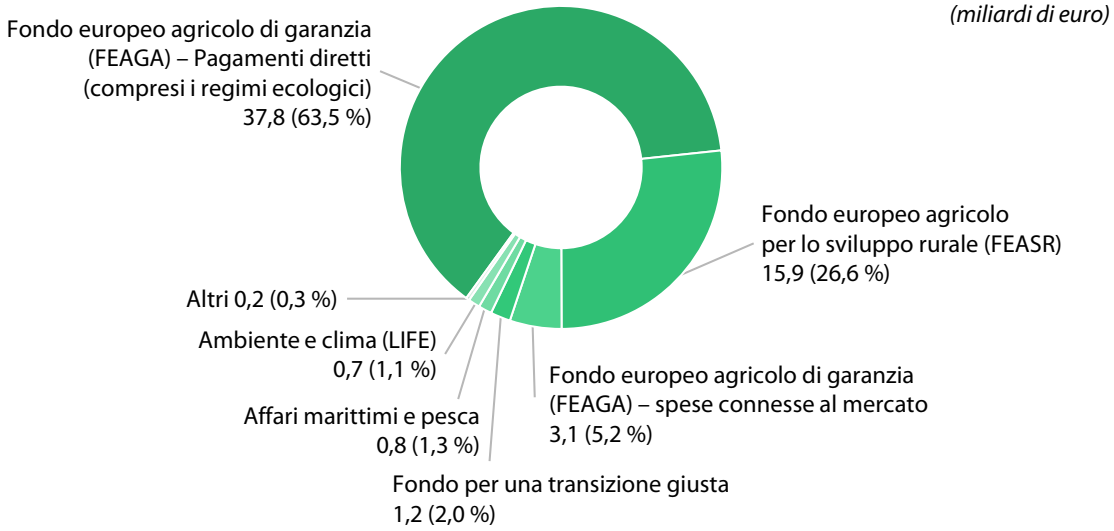
Risorse naturali

Totale: 59,6 miliardi di euro (33,8 % della spesa a carico del bilancio UE)

Cosa è stato controllato

Questo capitolo espone le constatazioni della Corte per la rubrica 3 ("Risorse naturali e ambiente") del QFP. La ***figura 19*** presenta una panoramica delle principali attività e delle spese eseguite nel 2025 nell'ambito di detta rubrica.

Figura 19 – Pagamenti a titolo della rubrica 3 del QFP per il 2025



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'Unione europea per l'esercizio 2025.

Nel 2025, la politica agricola comune (PAC) ha costituito la maggior parte (95,3 %) della spesa dell'UE nell'ambito della rubrica 3 del QFP. Per il periodo 2023-2027, la PAC persegue tre obiettivi generali:

- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

La rubrica 3 del QFP comprende anche:

- il Fondo per una transizione giusta (JTF), che sostiene le regioni e le persone colpite dalla transizione verso la neutralità climatica;
- gli interventi rientranti nella politica marittima e della pesca finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), che ricade sotto la responsabilità della direzione generale Affari marittimi e pesca (DG MARE);
- il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima, sotto la responsabilità delle direzioni generali Ambiente (DG ENV), Azione per il clima (DG CLIMA) ed Energia (DG ENER).

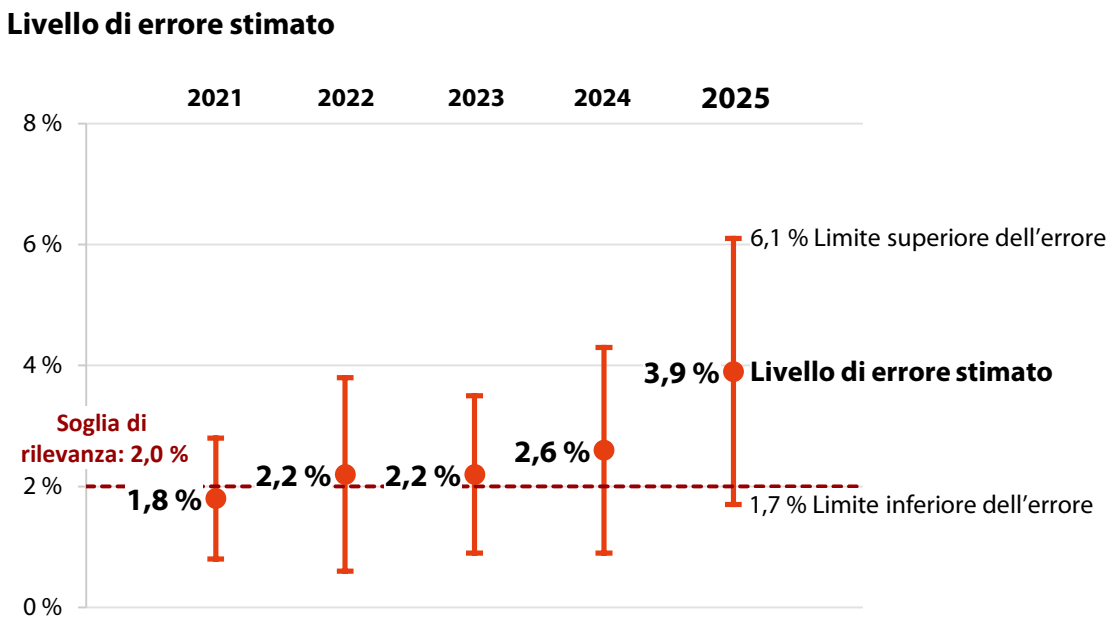
Cosa è stato riscontrato

Risultati della verifica delle operazioni

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?	Livello di errore più probabile stimato:
58,3 miliardi di euro	Sì	3,9 % (2024: 2,6 %)

Delle 228 operazioni esaminate, 46 (20 %) erano inficiate da errori. Sulla base dei 36 errori quantificati, la Corte stima che il livello di errore sia del 3,9 % (cfr. ***figura 20***).

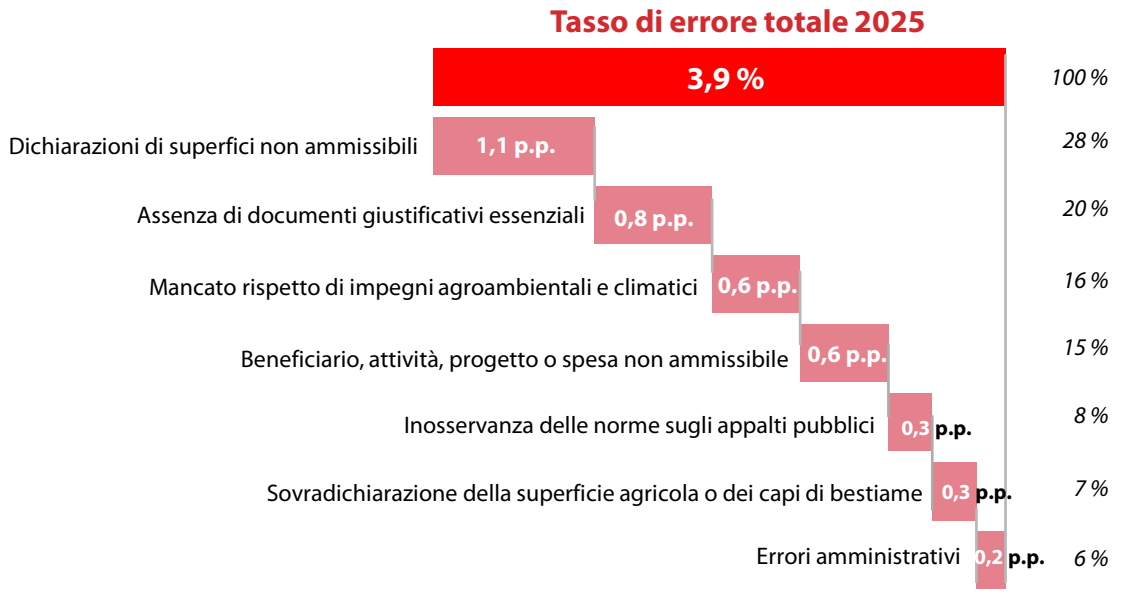
Figura 20 – Risultanze della verifica delle operazioni



Fonte: Corte dei conti europea.

La ***figura 21*** illustra la scomposizione del livello di errore stimato dalla Corte per il 2025, per categoria di errore.

Figura 21 – Una parte considerevole del livello di errore stimato riguarda la dichiarazione di superfici non ammissibili



p.p.: punti percentuali

Fonte: Corte dei conti europea.

Le risultanze ottenute dalla Corte indicano che il livello di errore è stato inferiore per i pagamenti diretti (esclusi i regimi ecologici), che rappresentano oltre la metà della spesa PAC e il 49 % della spesa a titolo di questa rubrica del QFP, rispetto agli altri settori di spesa considerati nel loro insieme (regimi ecologici, sviluppo rurale, misure di mercato, JTF, politica marittima e della pesca, ambiente e azione per il clima), che rappresentano il 51 % della spesa.

Pagamenti diretti

Nelle 63 operazioni costituite da pagamenti diretti (ad esclusione dei regimi ecologici) che sono state verificate, gli auditor della Corte hanno rilevato otto errori quantificabili. Cinque di essi derivavano da modeste sovradichiarazioni della superficie o dei capi di bestiame, due dalla dichiarazione di superfici non ammissibili e uno dal calcolo errato dei diritti all'aiuto.

Nelle 40 operazioni relative a regimi ecologici, gli auditor della Corte hanno rilevato nove errori quantificabili. Tre di essi riguardavano dichiarazioni di superfici che non erano ammissibili poiché mancavano elementi attestanti il fatto che fossero legalmente nella disponibilità del beneficiario. Inoltre, la Corte ha constatato due errori dovuti all'assenza di documentazione obbligatoria, due al mancato rispetto dei requisiti di finanziamento e altri due a una sovradichiarazione della superficie.

Sviluppo rurale, misure di mercato e altri settori di intervento

Qui di seguito viene riportato un elenco delle operazioni esaminate dagli auditor della Corte e degli errori quantificati:

- Delle 52 operazioni di sviluppo rurale connesse alla superficie o agli animali sottoposte ad audit, sei erano inficiate da errori quantificabili. Detti errori comprendevano tre sovradichiarazioni di superficie, due casi di mancato rispetto degli impegni agro-climatico-ambientali e un caso di mancanza di elementi attestanti il legittimo possesso dei terreni.

- Gli auditor della Corte hanno esaminato 53 pagamenti per lo sviluppo rurale a favore di progetti di investimento, come ad esempio investimenti in immobilizzazioni materiali, servizi di base e rinnovamento dei villaggi, nonché per lo sviluppo forestale. Dei 53 pagamenti, otto si riferivano alla PAC 2023-2027 e 45 alla PAC 2014-2022. Sono stati quantificati errori in otto pagamenti: uno relativo alla PAC 2023-2027 e sette alla PAC 2014-2022. Detti pagamenti comprendevano uno o più errori derivanti da dichiarazioni di spese o attività non ammissibili, inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici o calcolo errato dell'aliquota di sostegno.

- Nelle 12 operazioni relative a misure di mercato verificate, gli auditor della Corte hanno rilevato un errore quantificabile. L'errore riguardava la sovradichiarazione della superficie per il reimpianto di un vigneto.

- Per altre politiche d'intervento non rientranti nella PAC, la Corte ha sottoposto ad audit otto operazioni, riscontrando quattro errori quantificabili. Tre di essi riguardavano costi non ammissibili inclusi nei progetti LIFE e uno riguardava la sopravvalutazione del contributo in natura fornito da un beneficiario a un progetto JTF.

Analisi delle relazioni sulla performance nell'ambito della PAC 2023-2027

La Corte ha esaminato l'approccio adottato dalla Commissione per fornire garanzie sull'esattezza delle relazioni annuali sulla performance redatte dagli organismi pagatori per l'esercizio finanziario 2024. Ha selezionato 10 organismi pagatori, che coprono nove Stati membri, e ha esaminato i controlli chiave svolti dai rispettivi organismi di certificazione e dalla Commissione per assicurare l'esattezza dei dati sulla performance.

Nel complesso, la Corte non ha riscontrato problemi relativi alla garanzia fornita per otto dei 10 organismi pagatori esaminati. Per la Francia e la Germania, il lavoro della Corte ha confermato che i ritardi nella trasmissione dei dati hanno limitato la capacità degli organismi di certificazione di verificarli e quindi la loro capacità di fornire garanzie sull'esattezza di alcune delle informazioni comunicate. La Corte osserva che, a partire dall'esercizio finanziario 2025, la procedura di verifica dell'efficacia dell'attuazione è stata abbandonata.

Raccomandazioni della Corte

La Commissione dovrebbe collaborare con gli Stati membri per migliorare i sistemi di controllo di questi ultimi, onde garantire che i terreni dichiarati siano legalmente a disposizione dei beneficiari.



Fonte: Corte dei conti europea.

Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 7 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (**eca.europa.eu**).*

Migrazione e gestione delle frontiere, Sicurezza e difesa

Totale: 5,7 miliardi di euro (3,3 % della spesa a carico del bilancio UE)

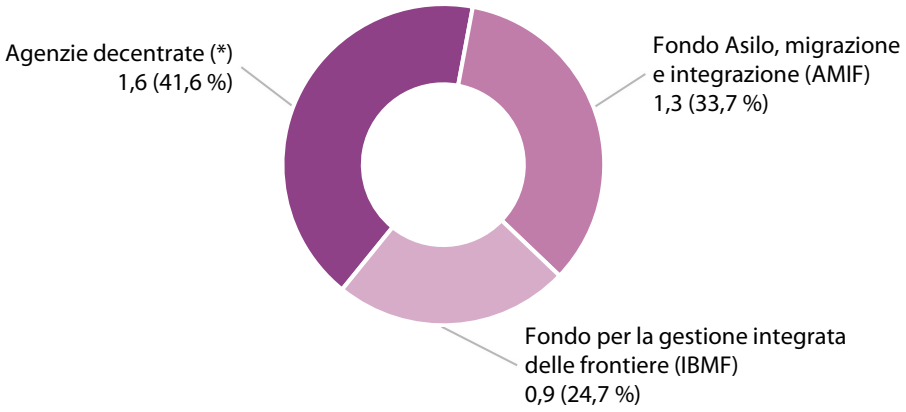
Cosa è stato controllato

Questo capitolo espone le constatazioni della Corte per le rubriche 4 ("Migrazione e gestione delle frontiere") e 5 ("Sicurezza e difesa") del QFP. La ***figura 22*** e la ***figura 23*** presentano una panoramica delle principali attività e delle spese eseguite nel 2025 nell'ambito di dette rubriche.

Migrazione e gestione delle frontiere

Figura 22 – Pagamenti a titolo della rubrica 4 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



(*) La Corte riferisce in merito ai pagamenti alle agenzie decentrate nella relazione annuale sulle agenzie dell'UE.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'UE per l'esercizio 2025.

La spesa a titolo della rubrica 4 comprende principalmente il sostegno alle autorità nazionali che accolgono i richiedenti asilo e i migranti immediatamente al loro arrivo, la definizione di una politica comune in materia di asilo e migrazione e le misure volte a garantire rimpatri efficaci.

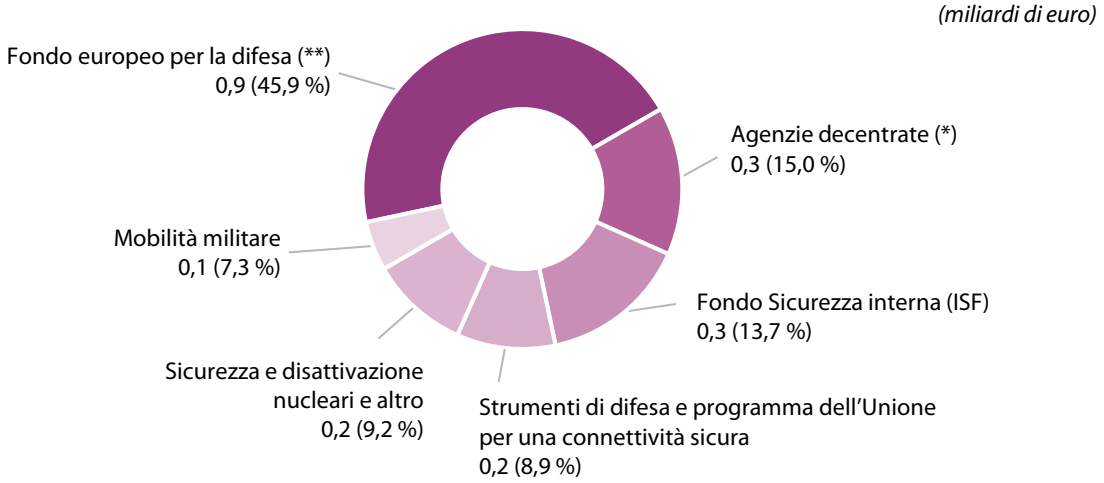
Una parte significativa della spesa nel 2025 ha riguardato il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) del Fondo per la gestione integrata delle frontiere nell'ambito del QFP 2021-2027. L'AMIF e il Fondo Sicurezza interna – Frontiere e visti (ISF-BV) nell'ambito del QFP 2014-2020 sono in fase di chiusura.

Un altro rilevante settore di spesa per la rubrica 4 del QFP è il finanziamento delle seguenti agenzie decentrate: Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera (Frontex), Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA).

Sicurezza e difesa

Figura 23 – Pagamenti a titolo della rubrica 5 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



(*) La Corte riferisce in merito ai pagamenti alle agenzie decentrate nella relazione annuale sulle agenzie dell'UE.
(**) Settore di spesa che comprende il finanziamento di progetti a titolo di diversi fondi (Fondo europeo per la difesa, programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa e misure previste dal regolamento UE sul sostegno alla produzione di munizioni).

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'UE per l'esercizio 2025.

La spesa a titolo della rubrica 5 comprende programmi che rafforzano la sicurezza e la protezione dei cittadini europei, migliorano le capacità di difesa dell'UE e forniscono strumenti di risposta alle crisi.

- La componente "sicurezza" comprende i finanziamenti del Fondo Sicurezza interna (ISF) per il periodo 2021-2027 e la chiusura del Fondo sicurezza interna – Strumento di polizia (ISF-P) per il periodo 2014-2020. Questa componente comprende anche i finanziamenti per la disattivazione nucleare in Bulgaria, Lituania e Slovacchia e i finanziamenti per le agenzie decentrate dell'UE nel settore della sicurezza.

- La componente “difesa” comprende il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, il Fondo europeo per la difesa, il regolamento UE sul sostegno alla produzione di munizioni e lo strumento per il rafforzamento dell’industria europea della difesa mediante appalti comuni, che finanziano progetti collaborativi in materia di difesa durante tutte le fasi di ricerca e sviluppo e sono gestiti dalla direzione generale per l’Industria della difesa e lo spazio (DG DEFIS) della Commissione. Questa componente sostiene inoltre la mobilità militare attraverso una dotazione specifica nell’ambito del meccanismo per collegare l’Europa relativo all’adeguamento delle sezioni della rete transeuropea di trasporto a fini di duplice uso civile e militare.

Cosa è stato riscontrato

Regolarità delle operazioni

Delle 28 operazioni esaminate, 14 erano inficiate da errori. Gli auditor della Corte hanno quantificato 9 errori che hanno avuto un’incidenza finanziaria sugli importi imputati al bilancio dell’UE. Tali errori riguardavano carenze nelle procedure di attribuzione delle sovvenzioni e modifiche improprie di contratti o convenzioni di sovvenzione nonché altri tipi di spese non ammissibili.

La Corte ha inoltre rilevato 17 casi di inosservanza di disposizioni giuridiche e finanziarie, non aventi però alcuna incidenza finanziaria sul bilancio UE. Tali casi riguardavano, ad esempio, una pista di controllo insufficiente, nessuna prova di misure relative al conflitto di interessi e debolezze nella concezione delle sovvenzioni forfettarie.

Analisi di elementi dei sistemi di controllo interno

Le tre autorità di audit esaminate dalla Corte (in Bulgaria, Cechia e Francia) avevano sviluppato e applicato procedure dettagliate di qualità sufficiente per riferire in merito al lavoro svolto nella rispettiva relazione annuale di controllo. Nel complesso, la Corte ha constatato che le autorità di audit disponevano di programmi di audit dettagliati e avevano utilizzato liste di controllo a sostegno delle conclusioni tratte. Tuttavia, la Corte ha rilevato una carenza presso un’autorità di audit: una parte di un costo sottoposto ad audit non era suffragata da prove documentali.

La Corte ha altresì valutato le azioni intraprese dalla Commissione per verificare l’ammissibilità delle spese per due Stati membri alla chiusura del periodo di programmazione 2014-2020. Ha rilevato una carenza nella chiusura dei programmi relativi al Regno Unito: la Commissione non ha escluso dalla propria decisione di liquidazione un importo che la Corte aveva precedentemente individuato come non ammissibile.

58

Raccomandazioni della Corte

La Commissione dovrebbe:

- agire per aumentare la consapevolezza delle autorità di gestione degli Stati membri circa i loro obblighi relativi all'attribuzione delle sovvenzioni e all'aggiudicazione degli appalti pubblici;

- per i progetti a gestione diretta, rivedere e, se necessario, rafforzare le verifiche relative alle misure adottate dai beneficiari per accertare l'assenza di conflitto d'interessi, il rispetto delle norme nazionali e dell'UE in materia di modifica degli appalti pubblici e il mantenimento di una documentazione sufficiente a giustificare i costi dichiarati.



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 8 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*

Vicinato e resto del mondo

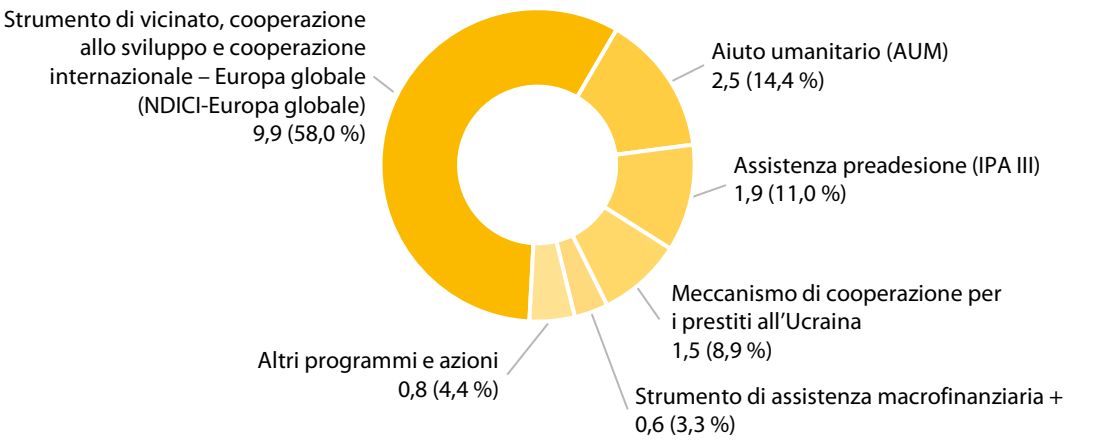
Totale: 17,2 miliardi di euro (9,7 % della spesa a carico del bilancio UE)

Cosa è stato controllato

La spesa a titolo della rubrica 6 del QFP comprende diversi strumenti di finanziamento, in particolare lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale ("NDICI-Europa globale"), la dotazione destinata agli aiuti umanitari e lo strumento di assistenza preadesione. La ***figura 24*** presenta una panoramica delle principali attività e delle spese eseguite nel 2025 nell'ambito di detta rubrica.

Figura 24 – Pagamenti a titolo della rubrica 6 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'UE per l'esercizio 2025.

L'obiettivo generale dell'NDICI-Europa globale è affermare e promuovere i valori, i princìpi e gli interessi fondamentali dell'Unione in tutto il mondo e di contribuire a promuovere il multilateralismo e partenariati rafforzati con i paesi non-UE. L'UE fornisce inoltre assistenza umanitaria in base alle esigenze delle popolazioni colpite da catastrofi provocate dall'uomo e da calamità naturali, prestando particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili.

L'obiettivo dello strumento di assistenza preadesione è sostenere i paesi beneficiari nell'adozione e attuazione delle riforme necessarie per conformarsi ai valori dell'UE in vista di una loro adesione, nonché contribuire alla loro stabilità, sicurezza e prosperità.

Per la prima volta nel 2025, la rubrica 6 ha incluso pagamenti relativi al meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina (ULCM). L'ULCM utilizza le entrate derivanti dalle attività sovrane russe bloccate per il servizio e il rimborso dei prestiti di assistenza macrofinanziaria dell'UE e del G7 all'Ucraina.

Le direzioni generali e i servizi principali preposti alla conduzione dell'azione esterna dell'UE nel 2025 sono stati la direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA), la direzione generale dell'Allargamento e del vicinato orientale (DG ENEST), la direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO), la direzione generale per il Medio Oriente, il Nordafrica e il Golfo (DG MENA) e il servizio degli strumenti di politica estera (FPI).

Nel 2025 i pagamenti a titolo della rubrica "Vicinato e resto del mondo" sono ammontati a 17,2 miliardi di euro (prefinanziamenti, pagamenti intermedi e finali). Tali fondi sono stati erogati utilizzando diversi strumenti e metodi di erogazione, quali appalti di lavori/forniture/servizi, sovvenzioni, prestiti speciali, garanzie su prestiti e azioni di assistenza finanziaria, sostegno al bilancio e altre forme mirate di aiuti di bilancio in paesi non-UE.

Cosa è stato riscontrato

Regolarità delle operazioni

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?	Livello di errore più probabile stimato:
12,5 miliardi di euro	Sì	2,5 % (2024: 4,9 %)

Delle 138 operazioni esaminate, 52 (37,7 %) erano inficiate da errori. Sulla base dei 43 errori quantificati, la Corte stima che il livello di errore sia del 2,5 %.

I pagamenti relativi all'ULCM sono ammontati a 1,53 miliardi di euro (12 % della popolazione di audit considerata dalla Corte). Si tratta di uno strumento temporaneo e le operazioni ad esso associate (pagamenti di proventi straordinari all'Ucraina) sono radicalmente diverse dal resto della popolazione di audit esaminata dalla Corte nell'ambito di questa rubrica. La Corte ha sottoposto ad audit due operazioni relative all'ULCM, per un valore totale di 1,23 miliardi di euro.

La Corte ha individuato vari tipi di errore, inficianti molteplici operazioni, che ricorrono anno dopo anno negli audit espletati. I principali tipi di errori sono stati l'inclusione di costi indiretti come costi diretti nelle buste paga, il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, l'applicazione di tassi di cambio errati e la liquidazione di prefinanziamenti in eccesso.

Come per gli esercizi precedenti, una parte degli errori individuati dalla Corte riguarda contratti attuati da entità valutate per pilastro (organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie internazionali e agenzie statali) in regime di gestione indiretta. Per tali contratti, la Commissione ha accettato le spese sulla base di una relazione finanziaria e di una dichiarazione di gestione. Quest'ultima è un'autocertificazione dell'entità valutata per pilastro, attestante che le informazioni finanziarie trasmesse sono presentate correttamente e che sono complete, precise, nonché elaborate conformemente agli obblighi previsti dal contratto. Dei 43 errori quantificati dagli auditor della Corte, 14 erano relativi a tali contratti e contribuivano per 0,6 punti percentuali al livello di errore stimato.

Quest'anno, le organizzazioni internazionali hanno dato alla Corte pieno accesso ai documenti giustificativi relativi alle operazioni sottoposte ad audit. Si tratta di un miglioramento rispetto agli anni precedenti, quando l'accesso era limitato alla consultazione elettronica temporanea in un ambiente di sola lettura senza trasmissione dei documenti, approccio che ostacolava la pianificazione, l'attuazione e il controllo della qualità dell'audit. La Corte continuerà a monitorare la questione e a riferire in merito.

Per 19 casi di errori quantificabili commessi dai beneficiari finali, la Commissione disponeva di informazioni sufficienti per prevenire o individuare e correggere gli errori prima di accettare la spesa. Se la Commissione avesse utilizzato in maniera adeguata tutte le informazioni di cui disponeva, il livello di errore stimato per questo capitolo sarebbe stato inferiore di 1,3 punti percentuali.

Sono stati inoltre rilevati 33 casi di inosservanza di disposizioni giuridiche e finanziarie, che non hanno avuto però alcuna incidenza finanziaria diretta sul bilancio dell'UE.

Raccomandazioni della Corte

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- migliorare la procedura di selezione degli esperti;
- rafforzare i controlli per evitare che i costi di remunerazione siano accettati come diretti.



*Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 9 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul **sito Internet** della Corte (**eca.europa.eu**).*

Pubblica amministrazione europea

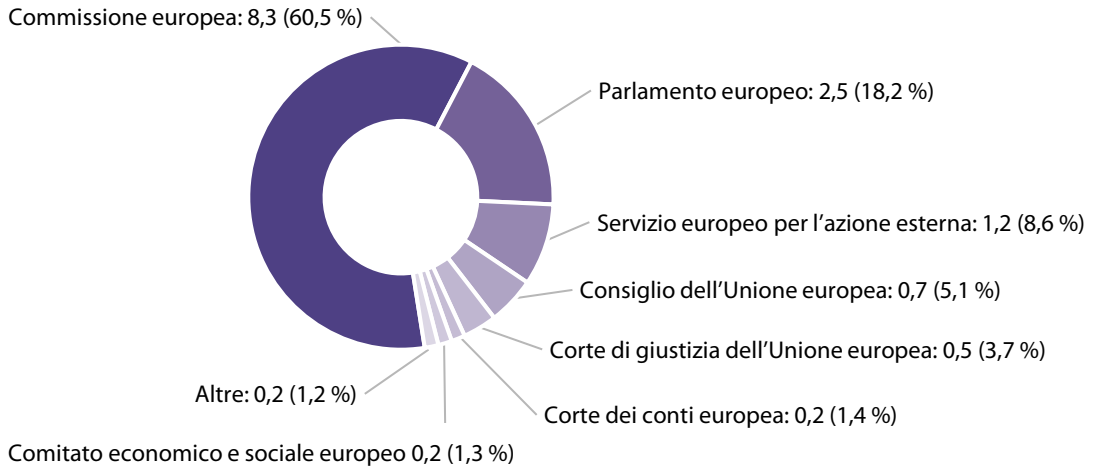
Totale: 13,8 miliardi di euro (7,8 % della spesa del bilancio UE)

Cosa è stato controllato

Questo capitolo espone le constatazioni della Corte per la rubrica 7 "Pubblica amministrazione europea" del QFP. La ***figura 25*** presenta una panoramica delle spese delle istituzioni e degli organi dell'UE nell'ambito di questa rubrica per il 2025.

Figura 25 – Pagamenti a titolo della rubrica 7 del QFP per il 2025

(miliardi di euro)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati dei conti consolidati dell'UE per l'esercizio 2025.

Le spese amministrative includono le spese per le risorse umane, comprese le pensioni, che nel 2025 hanno rappresentato circa il 71 % del totale, e le spese per gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione. Dal lavoro svolto dalla Corte nel corso di molti anni risulta che nel complesso questo settore di spesa è a basso rischio.

Cosa è stato riscontrato

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?
13,7 miliardi di euro	No. Priva di errori rilevanti (come per il 2024)

Delle 70 operazioni esaminate, 18 (26 %) erano inficiate da errori. Sulla base dei nove errori che ha quantificato, la Corte stima che il livello di errore sia inferiore alla soglia di rilevanza.

Gli errori quantificabili riguardavano le spese del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione e del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), principalmente a causa di carenze negli appalti, come la mancanza di documentazione essenziale. L'auditor esterno della Corte dei conti europea ha segnalato un problema. La Corte ha inoltre rilevato errori non quantificabili che interessano il Parlamento, la Commissione, la Corte di giustizia e il SEAE. Non sono stati rilevati problemi significativi per il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati.

Per quel che concerne il Parlamento europeo, gli errori riguardavano, ad esempio, criticità in materia di appalti per un pagamento effettuato da un gruppo politico. Per il Consiglio, un errore riguardava una tariffa giornaliera per servizi informatici erroneamente determinata. Per la Commissione, gli errori comprendevano un'indennità di nuova sistemazione indebitamente corrisposta nonché carenze negli appalti relativi agli immobili, tra cui documentazione incompleta e carenze nelle procedure negoziate.

Gli auditor della Corte hanno esaminato i sistemi di controllo interno dell'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO) della Commissione, riscontrando debolezze nell'individuazione dei posti sensibili e nelle disposizioni in materia di mobilità del personale, nonché carenze nel quadro antifrode. La Corte ha inoltre individuato criticità nei controlli utilizzati per verificare il persistere per i pensionati delle condizioni di ammissibilità ai pagamenti pensionistici, tra cui il seguito dato all'assenza di prove di esistenza in vita registrate e le procedure per il trattamento delle dichiarazioni di esistenza in vita. Tali debolezze possono ridurre l'efficacia dei controlli e aumentare il rischio di pagamenti indebiti.

Raccomandazioni della Corte

La Commissione europea dovrebbe migliorare i controlli per verificare l'ammissibilità dei pensionati al proseguimento dei pagamenti pensionistici.

*Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 10 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul **sito Internet** della Corte (**eca.europa.eu**).*



Il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Totale: 45,4 miliardi di euro

Cosa è stato controllato

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility – RRF*) è stato istituito dal regolamento (UE) 2021/241 ("il regolamento"), entrato in vigore il 19 febbraio 2021. È stato modificato nel febbraio 2023, per consentire agli Stati membri di aggiungere un "capitolo REPowerEU" nei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), e nel febbraio 2024, per consentire agli Stati membri di includere nei rispettivi PNRR, come costi stimati, l'importo del contributo in denaro ai fini dell'istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). L'RRF sostiene riforme e investimenti negli Stati membri dall'inizio della pandemia di COVID-19 nel febbraio 2020 (dal 1° febbraio 2022 nel caso di REPowerEU) e durerà fino al 31 dicembre 2026.

La Commissione attua l'RRF in regime di gestione diretta: ciò significa che è direttamente responsabile della sua attuazione. I pagamenti erogati a titolo dell'RRF sono subordinati al conseguimento soddisfacente da parte degli Stati membri dei traguardi e degli obiettivi fissati negli allegati delle decisioni di esecuzione del Consiglio (DEC) con cui sono stati approvati i rispettivi PNRR. Come ulteriori requisiti, non devono essere state annullate le misure relative ai traguardi e agli obiettivi già conseguiti in modo soddisfacente e non deve essere violato il principio del divieto di duplicazione dei finanziamenti. Le condizioni di ammissibilità di cui al regolamento comprendono il rispetto del periodo di ammissibilità, del principio "non arrecare un danno significativo" (*Do No Significant Harm* – DNSH) e del divieto di sostituire le spese di bilancio correnti a livello nazionale (tranne in casi debitamente motivati). Gli Stati membri sono tenuti a far sì che l'impiego dei fondi sia conforme alla normativa dell'UE e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica dei casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse.

Alla fine del 2025, la Commissione aveva eseguito 102 pagamenti per sovvenzioni (uno nel 2021, 13 nel 2022, 23 nel 2023, 28 nel 2024 e 37 nel 2025) per un totale di 223,9 miliardi di euro. In altre parole, il 38 % del totale dei fondi disponibili (per sovvenzioni) rimane disponibile per essere erogato nell'ultimo anno dell'RRF.

Nel 2025, la spesa per sovvenzioni dell'RRF è ammontata in totale a 45,4 miliardi di euro; l'audit della Corte ha riguardato tutti i 37 pagamenti di sovvenzioni, per un totale di 40,1 miliardi di euro, nonché la liquidazione di prefinanziamenti, per un totale di 5,3 miliardi di euro. L'audit della Corte non ha riguardato né la regolarità delle spese sostenute dai destinatari finali né la componente prestiti dell'RRF.

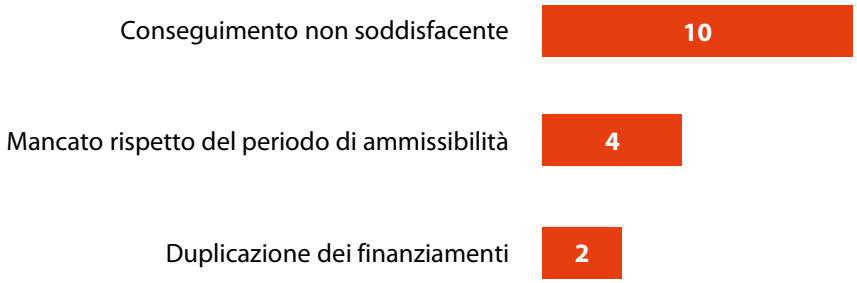
Cosa è stato riscontrato

Importo sottoposto ad audit	La spesa è inficiata da errori rilevanti?
45,4 miliardi di euro	2025: gli effetti complessivi delle constatazioni della Corte sono rilevanti, ma non pervasivi

La Corte ha rilevato che, dei 420 traguardi e obiettivi esaminati, 16 erano inficiati da errori aventi incidenza finanziaria, che sono stati oggetto di constatazioni. Queste riguardavano nove dei 37 pagamenti RRF (e relativi prefinanziamenti liquidati) in nove Stati membri. La Corte conclude che l'incidenza finanziaria minima degli errori oggetto di tali constatazioni è superiore alla soglia di rilevanza stabilita.

Data la natura del modello di spesa dell'RRF e poiché la metodologia della Commissione per la sospensione dei pagamenti si basa su numerosi giudizi soggettivi, la Corte non fornisce un tasso di errore comparabile a quello di altri settori di spesa dell'UE. La ***figura 26*** illustra i tipi di constatazioni relative ad errori aventi incidenza finanziaria.

Figura 26 – Tipi di constatazioni aventi incidenza finanziaria



Fonte: Corte dei conti europea.

Conseguimento non soddisfacente di traguardi e obiettivi

Sulla scorta delle verifiche effettuate, la Corte ha individuato 10 traguardi e obiettivi, in sette Stati membri, che non erano stati conseguiti in misura soddisfacente. La Corte ha riscontrato che non tutti gli elementi richiesti dal traguardo o dall'obiettivo erano stati raggiunti e che tali elementi mancanti rappresentavano qualcosa di più di uno scostamento minimo accettabile. La Commissione aveva tuttavia proceduto ai pagamenti corrispondenti.

Misure iniziate prima del periodo di ammissibilità

Il regolamento stabilisce che solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 possono essere finanziate nell'ambito dell'RRF, ma non fornisce ulteriori criteri in merito a cosa si intenda per "avvio" di una misura. La Corte resta dell'avviso che come avvio di una misura si dovrebbe considerare la data del primo impegno (giuridico): ad esempio, sotto forma di contratto, ordine di acquisto o decisione di finanziamento, in quanto ciò costituisce l'inizio della prima attività connessa alla misura. Tale contratto o decisione di finanziamento stabilisce un obbligo, innescando un'attività economica e produttiva a livello di appaltatore e di subappaltatore e comportando in seguito pagamenti.

La Corte ha riscontrato che i progetti relativi a quattro obiettivi per due pagamenti erano iniziati prima del febbraio 2020. Pertanto, questi quattro progetti non avrebbero dovuto essere finanziati a titolo dell'RRF.

Doppio finanziamento

Per l'RRF, il doppio finanziamento si verifica quando gli stessi costi alla base di un traguardo o di un obiettivo sono finanziati due volte e/o quando gli stessi risultati tangibili (*deliverables*) sono dichiarati, e di conseguenza finanziati, due volte. Ne consegue che lo stesso prodotto (*deliverable*) non può essere finanziato due volte dal bilancio dell'UE, anche se uno degli strumenti di finanziamento in questione non è basato sui costi. La Corte ha riscontrato due casi di doppio finanziamento che non avrebbero dovuto essere finanziati dall'RRF.

Debolezze nella valutazione preliminare della Commissione

Per 12 delle 16 constatazioni aventi impatto finanziario, la Corte ha rilevato debolezze nella valutazione operata dalla Commissione. La Corte ha altresì rilevato ulteriori 28 casi di debolezze nella valutazione della Commissione che non hanno influito sul soddisfacente conseguimento del traguardo/obiettivo. In tali casi, la Commissione non aveva effettuato sufficienti verifiche per accertare l'affidabilità dei dati forniti con la domanda di pagamento; la Corte ha chiesto agli Stati membri informazioni aggiuntive.

Sebbene vi siano meno raccomandazioni pendenti significative risultanti dagli audit della Commissione, la maggior parte di esse avrebbe già dovuto essere attuata

La Commissione effettua audit ex post per individuare e correggere gli errori relativi alle operazioni dopo la loro autorizzazione. Dal 2021 la Commissione ha pubblicato 37 relazioni finali di audit contenenti 852 raccomandazioni rivolte a 21 Stati membri. All'11 maggio 2026, la Commissione riteneva che l'89 % delle raccomandazioni fosse stato attuato e il restante 11 % fosse pendente.

La Commissione classifica le proprie constatazioni come "critiche", "molto importanti", "importanti" o "a cui è auspicabile porre rimedio". Le constatazioni critiche o molto importanti possono dar luogo all'introduzione di traguardi di controllo, oppure all'apposizione di una riserva nella relazione annuale di attività della Commissione, se gli Stati membri non hanno ancora accettato, respinto oppure attuato le raccomandazioni cui hanno dato origine. Dette constatazioni critiche o molto importanti possono anche riguardare una grave violazione degli obblighi della convenzione di finanziamento. Il numero di raccomandazioni pendenti relative a constatazioni critiche o molto importanti è diminuito, passando da 136 nel 2025 a 25 nel 2026. Nonostante tale miglioramento, al dicembre 2025, durante l'ultimo anno di attuazione dell'RRF, il termine ultimo di attuazione era già scaduto per il 64 % di queste ultime raccomandazioni. La Corte ha estratto un campione di otto raccomandazioni critiche o molto importanti chiuse, al fine di verificare che fossero state attuate; ha riscontrato che la Commissione aveva chiuso due raccomandazioni senza elementi probatori adeguati.

I sistemi di controllo degli Stati membri non sono ancora sufficientemente efficaci

Se, nel corso degli audit da essa espletati, la Commissione rileva debolezze nel sistema di controllo di uno Stato membro, può aggiungere traguardi di controllo in sede di revisione del PNRR di tale paese. L'aggiunta di traguardi di controllo blocca tutti i futuri pagamenti RRF fino a quando lo Stato membro non li avrà conseguiti in modo soddisfacente. Nel 2025 (penultimo anno dell'RRF), gli Stati membri stavano ancora conseguendo traguardi di controllo per garantire che i loro sistemi di controllo fossero pronti per gestire l'RRF. Nel complesso, la Corte conclude che tutti gli otto traguardi di controllo relativi ai pagamenti di sovvenzioni dell'RRF del 2025 sono stati conseguiti in modo soddisfacente. Ha riscontrato che, di questi otto traguardi di controllo, cinque sono stati aggiunti alla seconda richiesta di pagamento, mentre i restanti tre riguardano la prima richiesta di pagamento.

Basandosi sull'esame delle relazioni di audit della Commissione e dell'attuazione delle raccomandazioni pertinenti, la Corte ha riscontrato che non vi è alcuna garanzia che uno Stato membro abbia attuato il proprio PNRR con adeguate salvaguardie in materia di doppio finanziamento, almeno fino a gennaio 2025, e che altri due Stati membri abbiano attuato i rispettivi PNRR con adeguate salvaguardie contro i conflitti di interessi, almeno fino al momento dei controlli della Corte.

Sebbene il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato non sia una condizione per i pagamenti dei finanziamenti a titolo dell'RRF agli Stati membri, la tutela degli interessi finanziari dell'UE impone agli Stati membri di assicurarsi che i progetti dell'RRF siano conformi a tali norme. Per quanto riguarda le violazioni delle norme in materia di appalti pubblici, la Corte ha riscontrato due casi in cui l'amministrazione aggiudicatrice non ha giustificato la decisione di non suddividere gli appalti in lotti, un caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice ha illegittimamente scelto una procedura semplificata senza provvedere alla corretta pubblicazione del bando di gara e un caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice ha illegittimamente utilizzato una procedura negoziata senza previa pubblicazione. Per quanto riguarda le irregolarità relative alle norme in materia di aiuti di Stato, la Corte ha riscontrato un caso di suddivisione artificiale dei progetti per evitare le soglie di notifica, due casi di calcolo errato dei costi ammissibili, quattro casi di mancato rispetto delle condizioni di esclusione, un caso di pubblicazione tardiva delle informazioni sulla trasparenza e due casi di debolezze nella valutazione del rispetto delle soglie *de minimis*.

Per quanto riguarda le criticità nelle richieste di pagamento, la Corte ha individuato inesattezze nelle richieste di pagamento di quattro Stati membri. In due di tali casi, la Corte ha riscontrato che gli Stati membri sapevano che non vi erano sufficienti elementi comprovanti il conseguimento soddisfacente di alcuni traguardi e obiettivi al momento della presentazione della richiesta di pagamento, ma nessuno di essi ha formulato una riserva nella propria dichiarazione di gestione sottolineando che un traguardo/obiettivo era stato raggiunto solo parzialmente al momento della richiesta di pagamento.

Analisi delle modifiche alle decisioni di esecuzione del Consiglio (DEC)

Gli Stati membri possono chiedere una modifica dei rispettivi PNRR se uno o più traguardi e obiettivi non sono più realizzabili a causa di circostanze oggettive. In caso di valutazione positiva da parte della Commissione, quest'ultima prepara una DEC modificata che viene adottata dal Consiglio. A fine dicembre del 2025, il Consiglio aveva adottato 99 modifiche. La Corte ha esaminato 32 modifiche di 20 traguardi e obiettivi che facevano parte di 18 modifiche di DEC in otto Stati membri.

Per 13 traguardi e obiettivi analizzati, la Corte ha constatato che i requisiti della DEC sono stati modificati dopo che gli Stati membri avevano presentato la rispettiva richiesta di pagamento alla Commissione.

Per 17 modifiche, la Corte ha constatato che le circostanze oggettive erano descritte in modo sufficiente, ma non corredate da elementi probatori sufficienti. Per altre 12, la Corte ha constatato che gli Stati membri non avevano spiegato a sufficienza le circostanze oggettive e non avevano fornito elementi probatori sufficienti.

La Corte ha rilevato cinque modifiche della DEC che hanno eliminato, in tutto o parzialmente, la parte della misura relativa alla fase di attuazione. Tali casi dimostrano che alcune modifiche della DEC sono andate oltre l'adeguamento della tempistica o delle specifiche tecniche e hanno invece eliminato, in tutto o in parte, le realizzazioni che inizialmente costituivano elementi chiave per il completamento delle misure. Le modifiche alle riforme a "costo zero" non modificano i costi complessivi stimati e non incidono neppure sui relativi importi dei pagamenti, purché siano soddisfatti i criteri di valutazione dei piani; ciò potrebbe indebolire gli incentivi a mantenere la portata e l'ambizione iniziali della riforma.

Problematiche relative alla concezione delle misure, dei traguardi e degli obiettivi

I traguardi e gli obiettivi dovrebbero misurare i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuare gli investimenti e le riforme elencati nel rispettivo PNRR e, dunque, il raggiungimento degli obiettivi globali dell'RRF. La Corte ha individuato sette casi di riforme o investimenti in cui non tutti gli elementi erano coperti da traguardi o obiettivi, oppure il cui completamento non veniva colto da un traguardo o da un obiettivo. La Corte ha inoltre constatato che un traguardo di controllo presentava un vizio di concezione di fondo e ha rilevato sei casi di traguardi od obiettivi definiti in modo vago. Si osserva che tali traguardi e obiettivi fanno aumentare il rischio di valutazioni discrezionali circa il loro soddisfacente conseguimento.

Raccomandazioni della Corte

Poiché l'attuazione dell'RRF terminerà entro dicembre 2026, la Corte non formulerà ulteriori raccomandazioni. Tuttavia, in una serie di pareri sulle proposte legislative della Commissione per il QFP 2028-2034, ha espresso il proprio punto di vista in merito all'uso di finanziamenti non collegati ai costi e ai rischi connessi a tali strumenti.



Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 11 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*



Seguito dato alle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2022

Cosa è stato esaminato

Ogni anno la Corte esamina in che misura le entità controllate abbiano adottato provvedimenti in seguito alle raccomandazioni da essa formulate tre anni prima. Detto esame costituisce una fase importante del ciclo di audit, in quanto consente di accertare se le entità controllate abbiano attuato gli interventi raccomandati dalla Corte e se le questioni sollevate siano state affrontate. È altresì importante per elaborare e pianificare futuri lavori di audit della Corte e tenere traccia dei rischi.

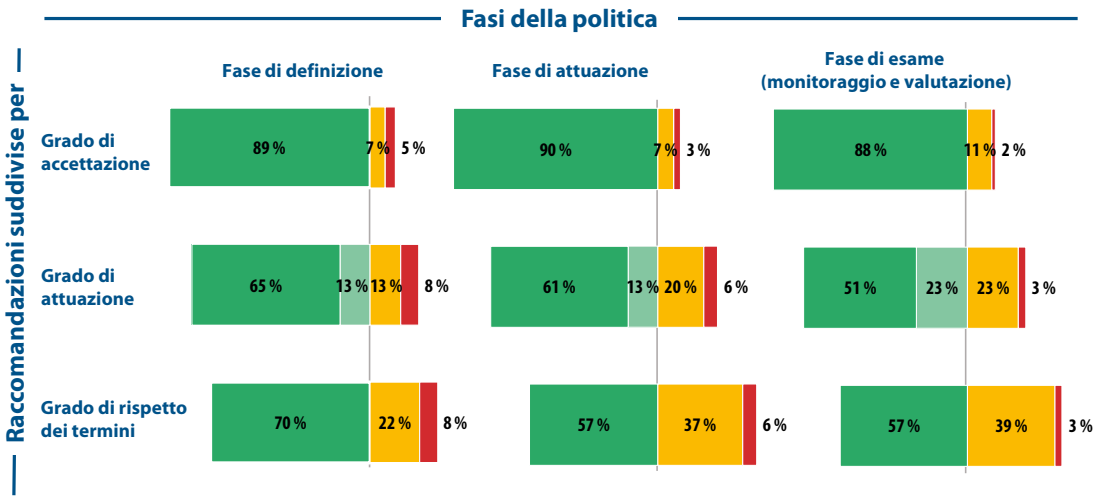
Quest'anno la Corte ha analizzato le raccomandazioni incluse in tutte le 28 relazioni speciali pubblicate nel 2022. Ha esaminato il seguito dato a un totale di 226 raccomandazioni, di cui 194 (86 %) erano rivolte alla Commissione europea. Le restanti 32 (14 %) erano indirizzate al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, all'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza e all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

Cosa è stato riscontrato

Il seguito dato alle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2022 ha portato alle seguenti conclusioni:

- la percentuale di raccomandazioni attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti è rimasta sostanzialmente stabile: 74 % rispetto al 76 % dell'anno precedente);
- la percentuale di raccomandazioni attuate nel rispetto dei tempi stabiliti è aumentata, passando dal 56 % dell'anno scorso al 60 % di quest'anno;
- dall'analisi della Corte volta a verificare se vi siano differenze tra le tre fasi del ciclo di vita delle politiche (fase di definizione, fase di attuazione e fase di esame) è emerso che le raccomandazioni relative alla fase di definizione delle politiche o dei programmi registrano i più alti livelli di attuazione (78 %) e rispetto dei termini (70 %) (cfr. ***figura 27***).

Figura 27 – Grado di accettazione, attuazione e rispetto dei termini per fase del ciclo della politica



Raccomandazioni suddivise per:			
Grado di accettazione:	Accettate	Accettate parzialmente	Respinte
Grado di attuazione:	Attuate integralmente/per la maggior parte degli aspetti	Attuate per alcuni aspetti	Non attuate
Grado di rispetto dei termini:	Entro i termini	In ritardo	Nessun follow-up

Nota: sono possibili discrepanze dovute all'arrotondamento delle cifre all'unità, finalizzato a una maggiore leggibilità.

Fonte: Corte dei conti europea.

Per saperne di più: il testo integrale del capitolo 12 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (**eca.europa.eu**).*

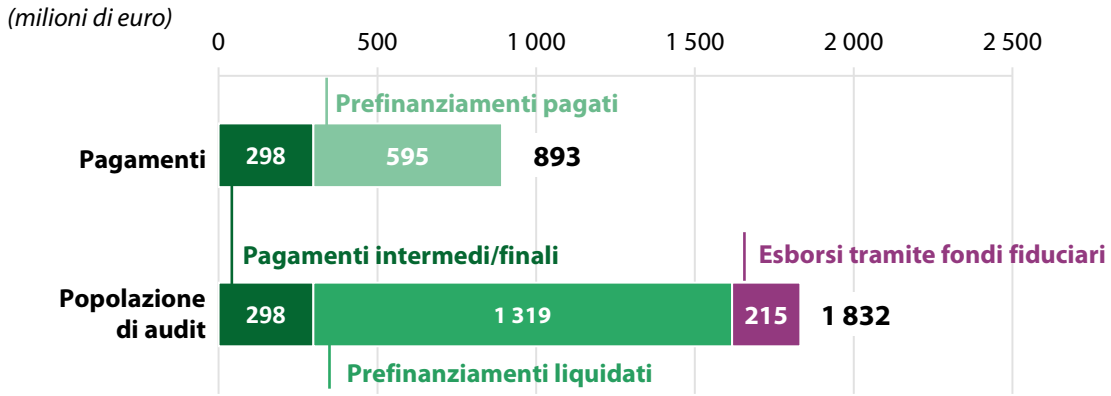
Fondi europei di sviluppo

Totale: 893 milioni di euro

Cosa è stato controllato

Istituiti nel 1959, i FES hanno rappresentato il principale strumento con cui l'Unione europea (UE) ha finanziato la cooperazione allo sviluppo con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché con i paesi e territori d'oltremare (PTOM) fino alla fine del 2020. L'obiettivo principale del FES è la riduzione e, a termine, l'eliminazione della povertà, in conformità all'obiettivo principale della politica di cooperazione allo sviluppo, quale enunciato all'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La ***figura 28*** fornisce una panoramica dei pagamenti nel 2025.

Figura 28 – Fondi europei di sviluppo: situazione finanziaria 2025



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei conti annuali del nono, decimo e undicesimo FES per l'esercizio 2025.

Per il QFP 2021-2027, la cooperazione allo sviluppo con i paesi ACP è stata integrata nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che è parte del bilancio generale dell'UE, mentre la cooperazione con gli PTOM è stata incorporata nella decisione sull'associazione d'oltremare, riguardante anche la Groenlandia. Ciononostante, il nono, decimo e undicesimo FES non sono stati incorporati nel bilancio generale dell'UE e continuano a essere attuati in maniera distinta e a costituire l'oggetto di relazioni separate fino alla loro chiusura.

La spesa oggetto della presente relazione riguarda il sostegno fornito in 76 paesi attraverso una vasta gamma di metodi, come contratti di appalto per opere, forniture e servizi, la concessione di sovvenzioni o di un sostegno al bilancio, programmi a preventivo e accordi di delega conclusi con entità soggette a una valutazione per pilastro (come, ad esempio, organizzazioni internazionali e agenzie statali).

I FES sono quasi interamente gestiti dalla direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA) della Commissione. Una quota esigua (1 %) dei pagamenti a titolo del FES per il 2025 era gestita dalla direzione generale per il Medio Oriente, il Nordafrica e il Golfo (DG MENA).

Cosa è stato riscontrato

Dichiarazione di affidabilità presentata dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio

La Corte ha rilevato che i conti erano privi di inesattezze rilevanti.

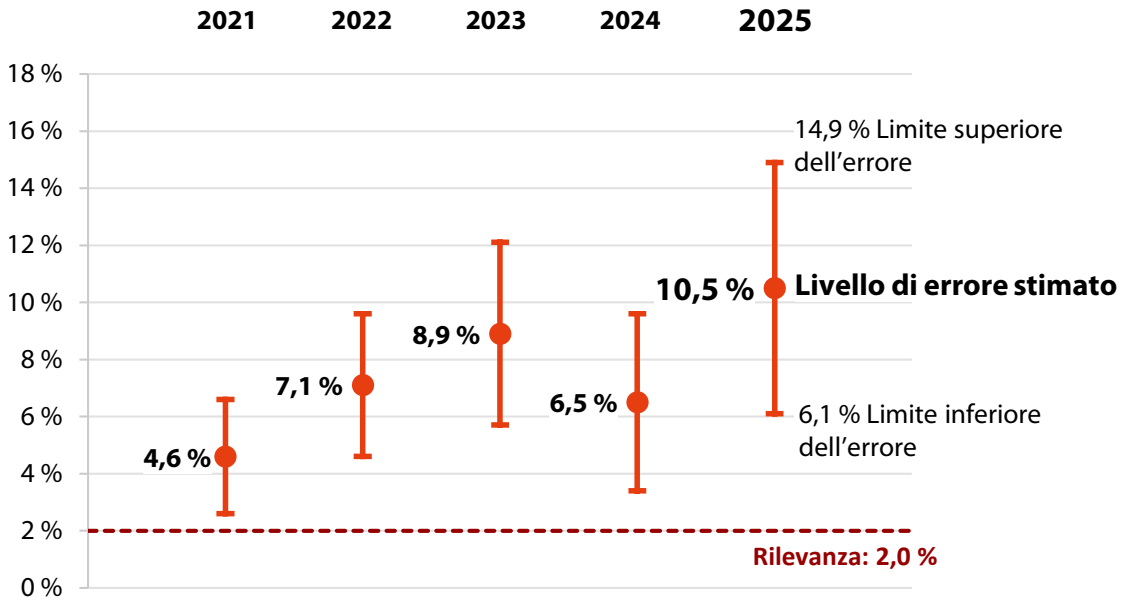
Le operazioni relative alle entrate non presentano un livello di errore rilevante.

Le operazioni di pagamento dei FES sono inficiate da un livello di errore rilevante. A seguito della verifica delle operazioni, la Corte stima il livello di errore al 10,5 %.

Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità

Delle 85 operazioni esaminate, 47 (55,3 %) erano inficiate da errori. Sulla base dei 39 errori quantificati, la Corte stima il livello di errore al 10,5 % (cfr. ***figura 29***).

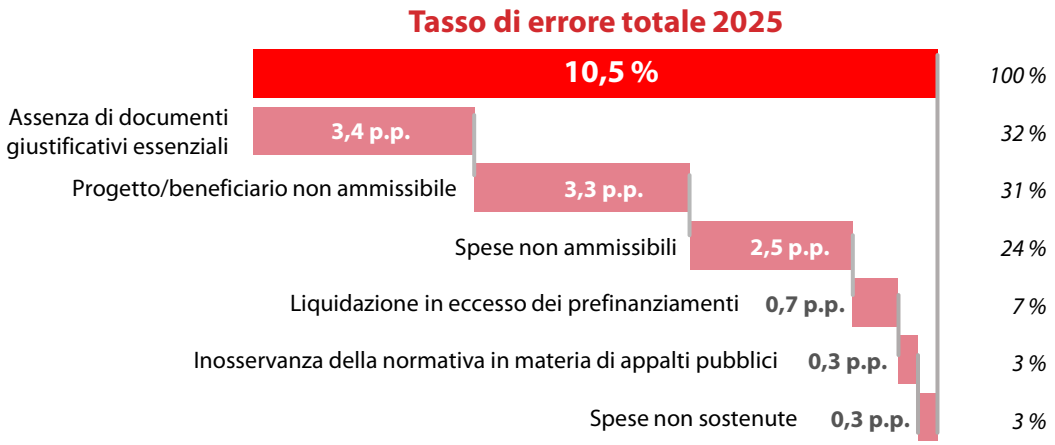
Figura 29 – Risultanze della verifica delle operazioni



Fonte: Corte dei conti europea.

La ***figura 30*** illustra la scomposizione del livello di errore stimato dalla Corte per il 2025, per tipo di errore.

Figura 30 – Incidenza dei diversi tipi di errore sul livello di errore stimato



p.p.: punti percentuali

Fonte: Corte dei conti europea.

Per 15 casi di errori quantificabili, la Commissione disponeva di informazioni sufficienti per prevenire o individuare e correggere gli errori prima di accettare la spesa. Se la Commissione avesse utilizzato in maniera adeguata tutte le informazioni di cui disponeva, il livello di errore stimato sarebbe stato inferiore di 6,1 punti percentuali.

Esame della relazione annuale di attività della DG INTPA per il 2025

La dichiarazione di affidabilità del direttore generale inclusa nella relazione annuale di attività della DG INTPA per il 2025 non contiene alcuna riserva. È dal 2019 che non sono state espresse riserve.

La DG INTPA stima che l'importo globale a rischio ammonti, al momento del pagamento, a 69,2 milioni di euro (ossia 1,12 % della spesa 2025) e, al momento della chiusura, a 60,2 milioni di euro (0,97 % della spesa 2025). Sulla base della media dei dati storici, la DG INTPA stima che, dell'importo a rischio al momento del pagamento, 9,0 milioni di euro (13,0 %) saranno corretti grazie ai controlli che effettuerà negli anni successivi (questo importo è noto come "capacità correttiva"). La Commissione ha dichiarato che l'importo effettivamente recuperato nel 2025 è ammontato a 15,7 milioni di euro. Dopo aver verificato il 78,3 % (12,3 milioni di euro) di questo importo, la Corte ha riscontrato che 0,4 milioni di euro non avrebbero dovuto essere inclusi nella "capacità correttiva".

Studio sul tasso di errore residuo per il 2025

Nel 2025 la DG INTPA ha incaricato un contraente esterno di condurre il quattordicesimo studio sul tasso di errore residuo. Scopo di quest'ultimo è stimare il tasso degli errori che sono sfuggiti a tutte le verifiche di gestione della DG INTPA per l'intero ambito di sua competenza, al fine di trarre conclusioni sull'efficacia di tali verifiche.

Nel 2025 la Commissione ha applicato per la prima volta una nuova metodologia relativa al tasso di errore residuo. La nuova metodologia introduce modifiche, tra l'altro, per chiarire il modo in cui le voci di spesa di valore elevato sono trattate e limita la possibilità di fare interamente affidamento sui risultati dei controlli di gestione e sul lavoro di altri revisori al 10 % delle operazioni verificate. Tuttavia, permangono alcune carenze: ad esempio, lo studio sul tasso di errore residuo si concentra solo sui contratti chiusi, mentre la maggior parte dei pagamenti della DG INTPA (e delle operazioni controllate dalla Corte) riguarda contratti in corso.

Valutazione delle realizzazioni dei progetti nel quadro delle visite di audit della Corte

Nel quadro delle proprie visite di audit, la Corte ha anche valutato i risultati dei progetti completati o prossimi al completamento. La valutazione della Corte ha incluso un esame degli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché dei risultati dei progetti.

I risultati dei controlli effettuati dalla Corte sono stati diversi. In alcuni casi i finanziamenti erano stati usati in maniera efficace e avevano contribuito al conseguimento degli obiettivi dei progetti.



Tuttavia, come negli anni precedenti, la Corte ha anche individuato casi in cui i progetti dell'UE non avevano conseguito i risultati attesi. In particolare, la Corte ha osservato ritardi nell'attuazione, debolezze nella pianificazione e nella progettazione e carenze nella qualità dei lavori, compresi segnali di deterioramento precoce. Tali questioni sollevano preoccupazioni in merito all'efficacia e alla sostenibilità del sostegno dell'UE, nonché alla qualità della supervisione dei progetti.

Raccomandazioni della Corte

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- completare la chiusura del nono FES;
- assicurare la qualità delle relazioni di verifica delle spese contrattuali;
- rafforzare gli obblighi di informativa finanziaria per le entità soggette alla valutazione per pilastro.



Per saperne di più: il testo integrale della relazione sulle attività finanziate dal nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per il 2025 è consultabile sul ***sito Internet*** *della Corte (****eca.europa.eu****).*

Informazioni generali

La Corte dei conti europea e le sue attività

La Corte è il revisore esterno indipendente dell'UE. Ha sede a Lussemburgo e conta un organico di circa 900 persone, di tutte le nazionalità dell'UE. La sua missione consiste nel contribuire a migliorare la gestione amministrativa e finanziaria dell'UE, promuovere il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza e fungere da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'UE. Le relazioni e i giudizi di audit della Corte sono un elemento essenziale della catena di responsabilità dell'UE. Servono a far sì che i responsabili della gestione dell'attuazione delle politiche e dei programmi dell'UE, ossia la Commissione, le altre istituzioni e gli organismi dell'UE e le amministrazioni degli Stati membri, rispondano del proprio operato. La Corte segnala i rischi, fornisce garanzie, evidenzia carenze e buone pratiche ed offre orientamenti ai responsabili delle politiche e ai legislatori dell'UE su come migliorare la gestione delle politiche e dei programmi dell'Unione europea. Con il suo lavoro, fa in modo che i cittadini dell'UE sappiano come viene speso il loro denaro.

Documenti prodotti dalla Corte

La Corte produce:

- relazioni annuali, che contengono principalmente le risultanze degli audit finanziari e di conformità concernenti il bilancio dell'UE e i Fondi europei di sviluppo, ma che riguardano anche aspetti relativi alla performance e alla gestione di bilancio;
- relazioni speciali, che presentano le risultanze di audit selezionati su specifici settori di spesa o di intervento dell'UE o su temi relativi al bilancio e alla gestione;
- relazioni annuali specifiche concernenti le agenzie, gli organismi decentrati e le imprese comuni dell'UE;
- pareri su atti normativi nuovi o aggiornati aventi un impatto significativo sulla gestione finanziaria, formulati su richiesta di un'altra istituzione o di propria iniziativa;
- analisi che descrivono politiche, sistemi, strumenti o argomenti più mirati, o forniscono informazioni al riguardo.



Tony MURPHY
Irlanda



Nikolaos MILIONIS
Grecia



Iliana IVANOVA
Bulgaria



Bettina JAKOBSEN
Danimarca



Jan GREGOR
Cechia



Mihails KOZLOVS
Lettonia



Ildikó GÁLL-PELCZ
Ungheria



Annemie TURTELBOOM
Belgio



Ivana MALETIĆ
Croazia



Joëlle ELVINGER
Lussemburgo



Helga BERGER
Austria



Marek OPIOŁA
Polonia



Jorg Kristijan PETROVIČ
Slovenia



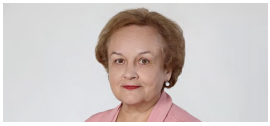
Stef BLOK
Paesi Bassi



George-Marius HYZLER
Malta



Lefteris CHRISTOFOROU
Cipro



Laima Liucija ANDRIKIENĖ
Lituania



Keit PENTUS-ROSIMANNUS
Estonia



Katarína KASZASOVÁ
Slovacchia



João LEÃO
Portogallo



Alejandro BLANCO FERNÁNDEZ
Spagna



Carlo Alberto MANFREDI SELVAGGI
Italia



Petri SARVAMAA
Finlandia



Hans LINDBLAD
Svezia



Lucian ROMAŞCANU
Romania



Pierre MOSCOVICI
Francia



Daniel CASPARY
Germania

Nota: a luglio 2026.

Uno sguardo sull'approccio di audit adottato per la dichiarazione di affidabilità della Corte

I giudizi espressi nella dichiarazione di affidabilità della Corte sono basati su elementi probatori oggettivi, ottenuti mediante verifiche di audit, conformemente a princìpi di audit internazionali.

Come affermato nella strategia 2026-2030, la Corte sarà proattiva e seguirà da vicino i cambiamenti del QFP per il 2028-2034, in modo da poter sviluppare e adattare il proprio approccio di audit ai fini della dichiarazione di affidabilità per fornire relazioni e giudizi di audit pertinenti e tempestivi, sulla base del mandato conferitole dal trattato e nel pieno rispetto dei princìpi internazionali di audit del settore pubblico.

Affidabilità dei conti

I conti annuali dell'UE forniscono informazioni complete ed esatte?

Ogni anno, centinaia di migliaia di voci contabili vi vengono iscritte dalle direzioni generali della Commissione, che attingono informazioni da moltissime fonti (compresi gli Stati membri). La Corte verifica che i processi contabili funzionino in modo appropriato e che i dati contabili che ne risultano siano completi, correttamente registrati e adeguatamente presentati nei rendiconti finanziari dell'UE.

- La Corte valuta il sistema contabile per accertare che costituisca una buona base per produrre dati attendibili;
- vaglia le procedure contabili fondamentali per accertarne il corretto funzionamento;
- effettua controlli analitici dei dati contabili per verificarne la presentazione coerente e la plausibilità;
- controlla direttamente un campione di scritture contabili per verificare l'esistenza delle operazioni sottostanti e l'esatta registrazione delle stesse;
- controlla i rendiconti finanziari per assicurarsi che presentino fedelmente la situazione finanziaria.

80

Regolarità delle operazioni

Le operazioni di pagamento in conto spesa e di acquisizione delle entrate alla base dei conti dell'UE sono conformi alle norme?

Il bilancio UE prevede milioni di pagamenti a beneficiari, non solo nell'UE, ma anche nel resto del mondo. La maggior parte di questa spesa è gestita dagli Stati membri. Per ottenere gli elementi probatori di cui necessitano, gli auditor della Corte valutano i sistemi con cui sono amministrati e controllati i pagamenti in conto spesa e l'acquisizione delle entrate (ossia i pagamenti finali e la liquidazione degli anticipi) ed esaminano un campione di operazioni.

Laddove i pertinenti princìpi internazionali di audit sono stati rispettati, gli auditor della Corte esaminano e rieseguono le verifiche e i controlli svolti dai responsabili dell'esecuzione del bilancio UE. La Corte tiene quindi pienamente conto delle eventuali misure correttive adottate sulla base di tali verifiche.

- La Corte valuta i sistemi concernenti le entrate e le spese per stabilire se sono efficaci nel garantire la regolarità delle operazioni.

- Gli auditor estraggono campioni statistici di operazioni sulla base dei quali effettuano verifiche dettagliate. Esaminano le operazioni campionate in maniera approfondita, anche presso i destinatari finali (ad esempio, agricoltori, istituti di ricerca o imprese che eseguono lavori o forniscono servizi a seguito di un appalto pubblico), al fine di ottenere la prova che ciascun evento in questione sussista veramente, sia correttamente registrato e conforme alle norme che disciplinano i pagamenti.

- Gli auditor della Corte analizzano gli errori e li classificano come quantificabili o non quantificabili. Le operazioni sono inficiate da errori quantificabili se, in base alle norme, il pagamento non avrebbe dovuto essere autorizzato. La Corte estrapola gli errori quantificabili per stimare il livello di errore per ciascun settore in cui effettua una valutazione specifica. Confronta quindi il livello di errore stimato con la soglia di rilevanza, stabilita al 2 %, e valuta se gli errori siano pervasivi.

- Nel formulare i propri giudizi, la Corte tiene conto di queste valutazioni e di altre informazioni pertinenti, quali le relazioni annuali di attività e le relazioni di altri revisori esterni.

- Per confermare l'esattezza dei fatti, tutte le constatazioni della Corte vengono discusse sia con le autorità degli Stati membri sia con la Commissione.

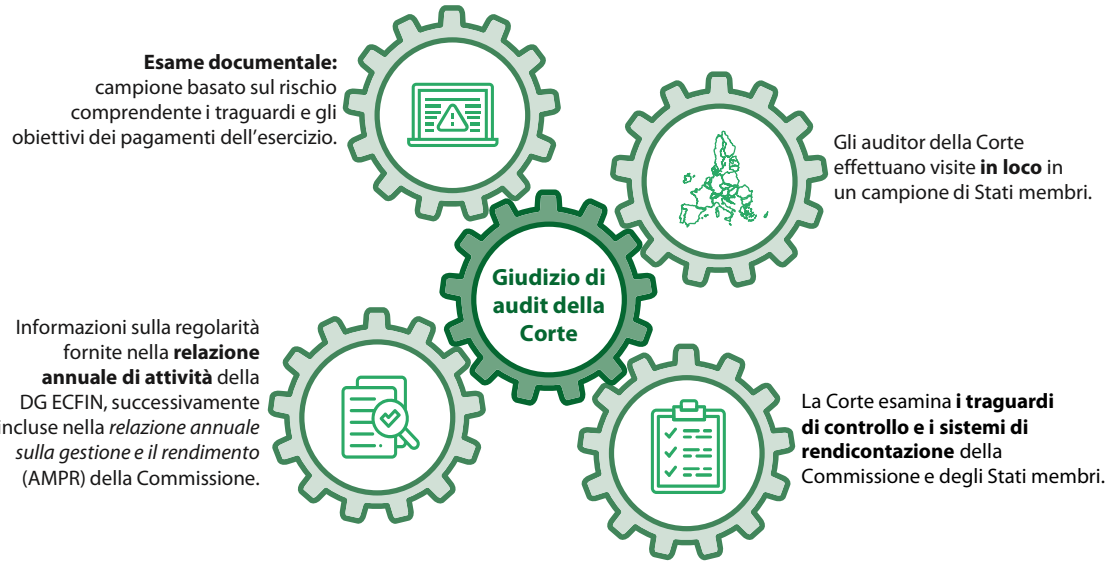
Quali sono l'approccio e la metodologia di audit adottati dalla Corte per la dichiarazione di affidabilità sulla regolarità della spesa RRF?

- La Corte formula un parere separato sulla regolarità della spesa RRF nell'ambito della dichiarazione di affidabilità sul bilancio dell'UE poiché, secondo la Corte, il modello di erogazione dell'RRF è diverso e l'RRF è uno strumento temporaneo. Con il presente giudizio di audit, la Corte intende fornire ragionevoli garanzie sui pagamenti e offrire, su tale base, informazioni dettagliate nella dichiarazione di affidabilità (cfr. ***figura 31***).

- Le garanzie fornite dalla Corte discendono in gran parte dalle verifiche di convalida e dalla valutazione dei sistemi di supervisione e di controllo. Esse vengono integrate dalle relazioni annuali di attività., dall'AMPR e dalle relazioni del servizio di audit interno.

- Il lavoro della Corte è conforme ai princìpi internazionali di audit e fa sì che i giudizi di audit della Corte siano basati su elementi probatori di audit sufficienti e appropriati.

Figura 31 – Giudizio di audit



Fonte: Corte dei conti europea.



Fonte: Corte dei conti europea.

Tutte le pubblicazioni della Corte sono consultabili nel suo sito Internet: ***eca.europa.eu****.*

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2026

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla decisione della Corte n. 6-2019 sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e siano indicate le eventuali modifiche. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per le seguenti immagini è autorizzato il riutilizzo, purché siano indicati il titolare dei diritti d'autore, la fonte e, ove menzionati, i nomi dei fotografi.

Pag. 4: © Unione europea, 2025; fonte: Corte dei conti.
Pag. 82: © Unione europea, 2025; fonte: Corte dei conti. Architetti degli edifici: Paul Noël (1988) e Jim Clemes (2003 e 2013).

Per utilizzare o riprodurre contenuti che non sono di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti:

la tabella 1 è stata realizzata utilizzando pittogrammi tratti da Flaticon.com. © Freepik Company S.L. Tutti i diritti riservati.
Pag. 19: © InfiniteFlow, stock.adobe.com.
Pag. 39: © Funtap, stock.adobe.com.
Pag. 43: © K.V, stock.adobe.com.
Pag. 49: © elgreko, stock.adobe.com.
La figura 31 è stata realizzata utilizzando pittogrammi tratti da Flaticon.com (pittogramma in alto a sinistra e due pittogrammi in basso). © Freepik Company S.L. Tutti i diritti riservati. Il pittogramma dell'ingranaggio è stato modificato dalla Corte, © Ramziia, stock.adobe.com.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, "Sintesi dell'audit dell'UE per il 2025", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

HTML	ISBN 978-92-849-8132-8	ISSN 2812-1570	doi:10.2865/4506536	QJ-01-26-039-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-8133-5	ISSN 2812-1570	doi:10.2865/8865583	QJ-01-26-039-IT-N
PRINT	ISBN 978-92-849-8134-2	ISSN 2812-1589	doi:10.2865/1953337	QJ-01-26-039-IT-C

Breve introduzione alla "Sintesi dell'audit dell'UE per il 2025"

La "Sintesi dell'audit dell'UE per il 2025" illustra brevemente le relazioni annuali della Corte sul bilancio generale dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo per l'esercizio 2025, nelle quali è presentata la dichiarazione sull'affidabilità dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base. La Corte ha preso in esame anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza e ha fornito un parere distinto sulla legittimità e regolarità delle spese relative a detto dispositivo. La "Sintesi dell'audit dell'UE per il 2025" espone brevemente, inoltre, le più importanti constatazioni della Corte sulle entrate e sui principali settori di spesa nel quadro del bilancio dell'UE e dei Fondi europei di sviluppo, nonché le constatazioni relative alla gestione finanziaria e di bilancio.

Il testo integrale delle relazioni è disponibile sul sito Internet della Corte eca.europa.eu.

La Corte dei conti europea è il revisore esterno indipendente dell'UE. Segnala i rischi, fornisce garanzie, evidenzia carenze e buone pratiche ed offre orientamenti ai responsabili delle politiche e ai legislatori dell'UE per migliorare la gestione delle politiche e dei programmi dell'Unione. Con il suo lavoro, fa in modo che i cittadini dell'UE sappiano come viene speso il loro denaro.

CURIA RATIONUM
CORTE DEI CONTI EUROPEA

Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea